

Supplemento n. 2 al periodico "Per l'economia" n. 2, anno 2023, periodicità: otto volte l'anno.  
Poste Italiane Spa - spedizione in A.P. - 70% CNS Bolzano.

# 1.23 STUDIO

SULL'ECONOMIA ALTOATESINA

## LA SCELTA SCOLASTICA DEI GIOVANI ALTOATESINI

IL PASSAGGIO DALLA SCUOLA MEDIA  
ALLA SCUOLA SUPERIORE

**IRE**

Istituto di  
ricerca economica



CAMERA DI COMMERCIO,  
INDUSTRIA, ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA DI BOLZANO

---

# **LA SCELTA SCOLASTICA DEI GIOVANI ALTOATESINI**

**IL PASSAGGIO DALLA SCUOLA MEDIA  
ALLA SCUOLA SUPERIORE**

Gli studi dell'IRE sono orientati alla soluzione di problemi riguardanti importanti aspetti dell'economia altoatesina. La trattazione comprende l'analisi della letteratura scientifica e di studi analoghi, nonché degli aspetti teorici e metodologici.

Per una maggiore leggibilità, in gran parte di questo studio si rinuncia all'uso della doppia forma maschile e femminile. I sostantivi riferiti a persone sono quindi da attribuire a entrambi i sessi.

**Editore**

© 2023 Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano  
via Alto Adige 60, 39100 Bolzano

**Direttore responsabile**

Alfred Aberer

Pubblicato a maggio 2023

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano con decreto n. 3/99

La riproduzione e la diffusione, anche parziali, sono ammesse solo con la citazione della fonte (editore e titolo)

**Autori**

Thomas Schatzer

Nina Overhage

Urban Perkmann

**Collaborazione**

Lukas Kleinheinz

Margherita Franch

**Redazione**

IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano

**Direzione**

Georg Lun

**Grafica e impaginazione**

Friesenecker & Pancheri

**Stampa**

Fotolito Varesco, Ora

**Citazione consigliata**

IRE (2023): La scelta scolastica dei giovani altoatesini. Il passaggio dalla scuola media alla scuola superiore. Studio IRE 1.23. Camera di commercio di Bolzano (Ed.)

**Informazioni**

IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano

via Alto Adige 60, 39100 Bolzano

T +39 0471 945 708

ire@camcom.bz.it

Ulteriori pubblicazioni sul sito web

[www.ire.bz.it](http://www.ire.bz.it)



Michl Ebner

### Premessa

Soprattutto in tempi di carenza di forza lavoro qualificata, è importante che i giovani scelgano una scuola superiore che corrisponda ai loro interessi, punti di forza e capacità. Se non lo fanno, si perdono lavoratori qualificati e potenziale di innovazione. Per questo motivo, l'IRE - Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano ha analizzato i fattori che influenzano la scelta scolastica dei giovani altoatesini.

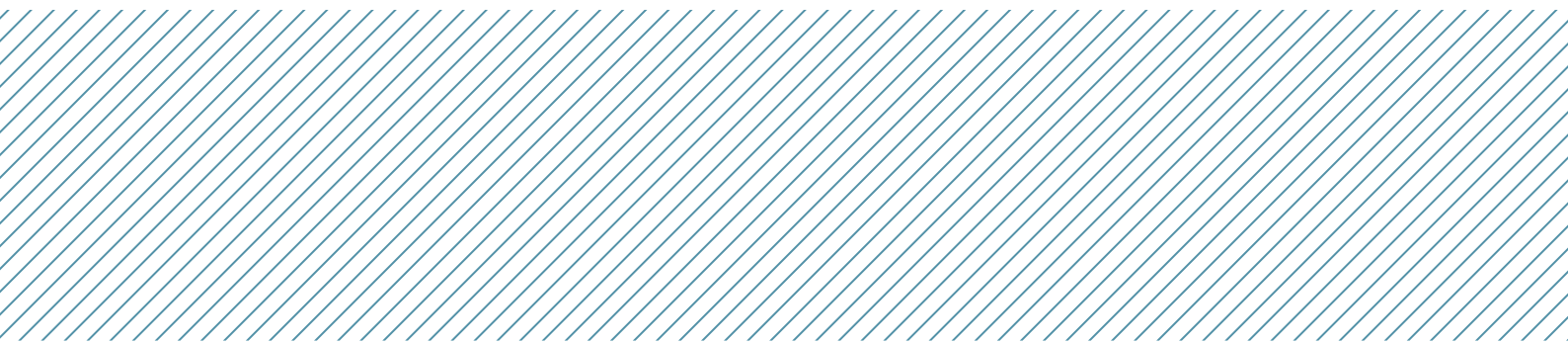
Come dimostrano i risultati dello studio, i giovani altoatesini spesso (ma non sempre) fanno le loro scelte scolastiche e professionali in base ai loro interessi e punti di forza. Sussistono degli squilibri, ad esempio, per quanto riguarda il genere o il contesto socioeconomico.

Per il futuro, è importante che i giovani riflettano il più possibile sulle loro scelte scolastiche e professionali. Per raggiungere questo obiettivo, è stato aggiunto un importante tassello con il Talentcenter, che sarà operativo a partire dall'anno scolastico 2023/2024. Inoltre, i rappresentanti della politica economica e dell'istruzione, le scuole e le aziende devono attivarsi per ampliare e intensificare ulteriori misure.

A handwritten signature in black ink that reads "Michl Ebner". The signature is fluid and cursive.

On. Michl Ebner

Presidente della Camera di commercio di Bolzano





Sintesi	9
Abstract	13
<b>1. Introduzione</b>	<b>17</b>
<b>2. Panoramica del sistema scolastico altoatesino</b>	<b>19</b>
2.1 Il sistema scolastico altoatesino nel contesto nazionale	19
2.2 Sviluppo del numero di studenti nei licei, istituti tecnici, scuole e istituti professionali	20
<b>3. Tendenze internazionali nella scelta scolastica e professionale</b>	<b>23</b>
<b>4. Analisi descrittiva della scelta scolastica e professionale dei giovani altoatesini</b>	<b>25</b>
4.1 La scelta scolastica in base alle diverse caratteristiche degli studenti	25
4.2 I motivi che hanno influenzato la scelta della scuola	28
4.3 Le aspirazioni professionali dei giovani	31
4.4 Uso e valutazione delle proposte di orientamento	32
<b>5. I fattori che influenzano la scelta scolastica</b>	<b>35</b>
5.1 Il modello statistico	35
5.2 Risultati del modello di regressione per la scelta scolastica	37
<b>6. Conclusioni</b>	<b>43</b>
Allegato: tabelle	47
Riferimenti bibliografici	51



**Al termine della scuola media i giovani si trovano di fronte a quella che probabilmente è la prima decisione importante della loro vita, che costituisce la base della loro futura carriera: la scelta della scuola superiore. Una scelta scolastica che non corrisponde ai propri interessi e alle proprie capacità rappresenta un problema non solo per il ragazzo o la ragazza in prima persona, ma anche per l'intera società. In effetti, la scelta del percorso formativo "sbagliato" porta a una minore produttività e a un minor numero di lavoratori qualificati e, in definitiva, a una minore competitività dell'economia. Per questo motivo, l'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano ha esaminato in modo più approfondito i fattori che influenzano le scelte scolastiche e professionali dei giovani altoatesini. Da un lato, vengono analizzate le correlazioni tra le scelte scolastiche e le caratteristiche dei giovani, come il genere o l'estrazione sociale, dall'altro vengono mostrate anche le motivazioni alla base della scelta di una scuola e l'influenza esercitata dalle persone di riferimento.**

In Alto Adige, dopo la scuola media, poco più di un terzo degli studenti e delle studentesse sceglie un liceo (34,3%) o una scuola o istituto professionale (35,9%). Il 29,9% dei giovani sceglie invece un istituto tecnico, con una leggera prevalenza degli istituti tecnici economici (ITE) su quelli tecnologici (ITT).

I giovani altoatesini scelgono spesso, ma non sempre, la scuola superiore sulla base dei propri punti di forza e interessi: ad esempio, circa sette studenti su dieci dichiarano di trovare interessanti le materie di studio proposte dalla scuola scelta, che hanno le competenze per la scuola scelta o che confidano di imparare molte

cose utili per la vita. Un giovane su tre (34,6%) sceglie la scuola anche perché qualcuno nella sua famiglia o tra i propri conoscenti frequenta o ha frequentato la stessa formazione. Anche le conversazioni o i consigli dei genitori, degli insegnanti o dell'orientamento professionale hanno una certa influenza nella scelta della scuola. Per gli studenti e le studentesse degli istituti tecnici e delle scuole e istituti professionali è molto importante anche il fatto di poter entrare rapidamente nel mondo del lavoro dopo aver concluso la scuola. Per gli studenti e le studentesse del liceo è spesso decisiva la volontà di frequentare l'università in futuro.

Inoltre, la scelta della scuola è influenzata anche da altri fattori, come il genere. Le ragazze, ad esempio, sono più propense a scegliere un liceo dopo la scuola media, mentre i ragazzi optano più spesso per un istituto tecnico tecnologico. Ciò comporta il fatto che due terzi dei liceali nelle classi prime sono ragazze, mentre al contrario quattro studenti su cinque del primo anno di un istituto tecnico tecnologico sono ragazzi. Gli alunni maschi predominano anche nelle scuole e istituti professionali, dove le differenze di genere si esprimono soprattutto nelle specializzazioni scelte: mentre i ragazzi scelgono più spesso l'artigianato e l'agricoltura, le ragazze prediligono le specializzazioni del settore turistico, dell'assistenza sociale e sanitaria e dell'economia domestica. Queste differenze tra i sessi proseguono nelle professioni in cui i giovani aspirano a realizzarsi: i ragazzi nominano più spesso le professioni di falegname, elettricista, cuoco e meccanico, mentre le ragazze elencano più frequentemente lavori come la maestra d'asilo, l'estetista, l'insegnante, la parrucchiera e la dottoressa.



Altri fattori che esercitano un'influenza sulla scelta della scuola sono il contesto socio-economico e il livello di istruzione dei genitori. I giovani provenienti da famiglie più benestanti o i cui genitori hanno completato l'università hanno una probabilità significativamente maggiore di frequentare un liceo o un istituto tecnico economico, mentre i ragazzi provenienti da famiglie meno abbienti o i cui genitori hanno al massimo un diploma professionale o la licenza della scuola dell'obbligo hanno maggiori probabilità di frequentare una scuola o istituto professionale. È questo il caso, ad esempio, di molti giovani con background migratorio. È interessante notare che i risultati mostrano, inoltre, una correlazione tra il livello di istruzione dei genitori e le motivazioni alla base della scelta scolastica dei figli: oltre tre quarti dei figli di genitori con un diploma universitario o di maturità decidono in base alle proprie capacità e interessi, mentre ciò vale solo per la metà dei figli i cui genitori hanno come titolo di studio più elevato il diploma di scuola dell'obbligo.

La scelta della futura scuola da parte delle alunne e degli alunni altoatesini è influenzata anche dalla lingua madre e dal luogo di residenza: i ragazzi di madrelingua italiana e quelli che vivono in contesti urbani hanno maggiori probabilità di scegliere un istituto tecnico tecnologico o un liceo rispetto agli studenti e studentesse di madrelingua tedesca o ai giovani provenienti da aree rurali, che infatti scelgono più spesso una scuola o istituto professionale. Infine, si può notare una forte correlazione tra la scelta della scuola e il voto finale della scuola media. Più alto è il voto, più è probabile che il ragazzo o la ragazza scelga un liceo. Al contrario, i giovani con un voto finale più basso hanno maggiori probabilità di scegliere una scuola o istituto professionale. In questo contesto,

è importante considerare che il voto finale della scuola media è a sua volta influenzato da molti altri fattori. Ad esempio, le ragazze, i giovani di madrelingua tedesca e coloro i cui genitori hanno una laurea o un diploma di maturità hanno in media un voto finale più alto.

In base ai risultati dello studio si possono proporre le seguenti misure e raccomandazioni per la politica economica e dell'istruzione, per le scuole nonché per le imprese:

> **Contrastare gli stereotipi di genere e i modelli di ruolo obsoleti**

Sia la scelta scolastica che l'ambita professione dei giovani differiscono in modo significativo tra i due generi e si nota una prevalenza di luoghi comuni soprattutto nella scelta professionale. Per contrastare queste percezioni sulle varie carriere professionali influenzate dagli stereotipi di genere e per avvicinare maggiormente le ragazze alle professioni tecniche e alle materie STEM, è necessario intensificare le misure di sensibilizzazione in tutti i livelli d'istruzione, a partire dalla scuola materna.

> **Migliorare l'integrazione dei giovani con un particolare background linguistico, culturale, socio-economico**

I giovani i cui genitori hanno un livello d'istruzione più elevato ottengono in media voti più alti rispetto agli studenti provenienti da famiglie svantaggiate dal punto di vista dell'istruzione o a basso reddito e hanno maggiori probabilità di scegliere un liceo o istituto tecnico, in particolare un liceo. Per garantire pari opportunità a tutti i giovani ed evitare a

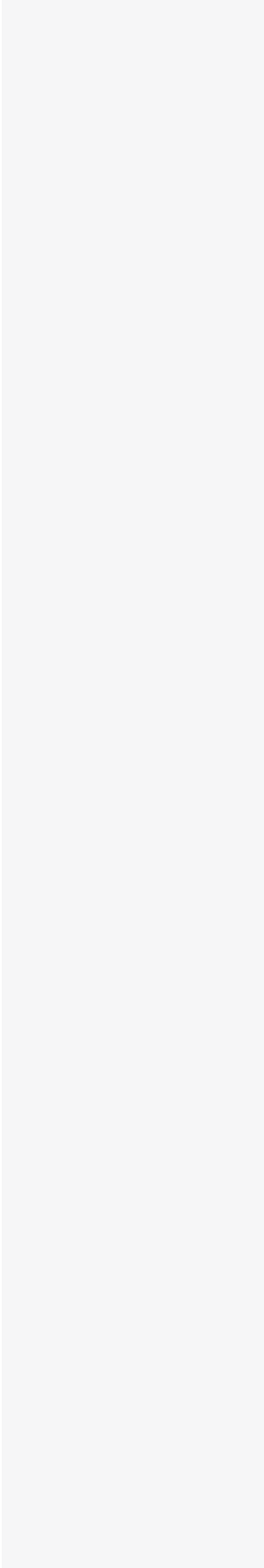
lungo termine la segregazione a scuola e nel mercato del lavoro di coloro che provengono da famiglie socialmente svantaggiate o con un background migratorio, è necessario migliorare l'integrazione scolastica degli studenti con un particolare background linguistico, culturale o socio-economico.

> **Ampliamento delle misure di sensibilizzazione per la formazione professionale**

I giovani di madrelingua italiana, nonché coloro che provengono dalle comunità urbane, hanno una probabilità significativamente minore di scegliere l'istruzione professionale rispetto ai giovani di madrelingua tedesca o a coloro che vivono in contesti rurali. Per contrastare questo squilibrio sono necessarie misure di sensibilizzazione per l'istruzione e la formazione professionale mirate per tutti i gruppi linguistici in generale, ma in particolare per il gruppo linguistico italiano. In questo caso vanno sensibilizzati sia i genitori che gli insegnanti sulle numerose opportunità professionali e sui vantaggi dell'istruzione e formazione professionale.

> **Ampliare le conoscenze del mondo del lavoro**

Per compiere una scelta professionale ponderata sono decisive le persone di riferimento come i genitori e i conoscenti, i dialoghi costruttivi con altre persone di riferimento e i loro riscontri realistici, nonché gli approfondimenti concreti sul mondo del lavoro e sulle professioni. Oltre alla famiglia, agli insegnanti e alle istituzioni come l'orientamento professionale, è necessario coinvolgere anche le aziende e le associazioni imprenditoriali e di categoria.



The school choice of South Tyrolean young people

**After finishing middle school, young people are faced with what is probably the first important decision in their lives, which forms the cornerstone of their future career: the choice of upper secondary school or vocational school. A choice of school that does not correspond to one's own interests and abilities is problematic both for the young person concerned and for society as a whole. A choice of school and education that does not correspond to one's own interests, strengths and abilities leads, for example, to lower productivity and fewer skilled workers and thus ultimately to a lower competitiveness of an economy. For this reason, the IER – Institute for Economic Research of the Chamber of Commerce of Bolzano/Bozen has examined the factors influencing the school and career choices of South Tyrol's young people in more detail. On the one hand, the correlations of school choice with characteristics of young people such as gender or socio-economic background are analysed, on the other hand, the motives for school choice and the role of reference persons are also shown.**

In South Tyrol, after middle school, slightly more than one third of the students choose a grammar school (Gymnasium) or a vocational school (Berufsschule). In contrast, 29.9 % of the students choose a technical secondary school (Fachoberschule), whereby the share of the economic technical secondary school (WFO) is somewhat higher than that of the technological specialisation (TFO).

South Tyrol's young people often choose upper secondary school or vocational school on the basis of their own strengths and

interests, but not always. For example, around 7 out of 10 students state that the subjects offered at the chosen school interest them, that they have the skills for the chosen school or that they learn many interesting things for life. Every third young person (34.6%) also chooses the school because other family members or friends are doing or have done the same education. Conversations or recommendations from parents, teachers or vocational guidance (Berufsberatung) also play a role in the choice of school. For students of technical secondary schools and vocational schools, the fact that they will soon be able to go to work after school is also very important. For students of grammar schools, the obvious motive of wanting to go to university later is often decisive.

In addition, the choice of school is also influenced by other factors such as gender. Girls, for example, are more likely to choose a grammar school after middle school, while boys are more likely to choose the TFO. Thus, two-thirds of the grammar school students in the first classes are female, while conversely, four out of five first-year students at the TFO are male. Male students also predominate at vocational schools, although the gender-specific differences are expressed here above all in the subjects chosen: While boys choose crafts and agriculture, girls choose social and health services as well as accommodation and food service activities. These differences between the genders continue in the desired professions of the young people: boys most often name the professions of carpenter, electrician, cook and mechanic, while for girls it is kindergarten teacher, beautician, teacher, hairdresser and doctor.

Other influencing factors are the socio-economic background or the educational level of the parents. Children from families with a higher socio-economic status as well as those pupils whose father or mother has completed university are significantly more likely to attend a grammar school or a WFO, while children from families with a lower socio-economic status or those whose parents have at most completed a vocational or compulsory school are more likely to go to a vocational school. This is especially true for young people with a migration background, as they often come from families with a low socio-economic status or their parents often have at most completed a compulsory school. Interestingly, the results also show a correlation between the educational level of the parents and the motives for the child's choice of school: While more than three quarters of the children of parents with a university or high school degree decide on the basis of their abilities and interests, this only applies to half of the children whose parents have at most completed a compulsory school.

The school choice of South Tyrolean pupils is also influenced by the mother tongue and the place of residence of the young people: young people of Italian mother tongue and those who live in urban communities are more likely to choose a technical secondary school or a grammar school than pupils of German mother tongue or young people from rural communities, who more often choose a vocational school.

Finally, the choice of school shows a strong correlation with the final grade of the middle school. The higher the grade, the more likely the student is to choose a grammar school. Conversely, those young people with a low final grade are more likely to choose a

vocational school. In this context, it is important to consider that the final grade of the secondary school itself is in turn related to many other factors. For example, girls, young people of German mother tongue and those whose parents have a university or high school degree have a higher final grade on average.

Based on the results of the study, the following measures and recommendations for action can be derived for the actors in economic and educational policy, for schools and also for enterprises:

> **Counteracting gender stereotypes and clichés**

Both the choice of school and the desired professions of young people differ significantly between the two genders, with clichés still prevailing, especially in the case of the career aspirations surveyed. In order to counteract these career perceptions shaped by gender stereotypes and to inspire girls even more for technical professions or STEM subjects, awareness-raising measures should be intensified at all educational levels, starting with kindergarten.

> **Improve integration of young people with a special linguistic, cultural or socio-economic background**

Young people whose parents have a higher level of education achieve higher grades on average than students from educationally disadvantaged or low-income households and are more likely to choose an upper secondary school, especially a grammar school. In order to offer all young people equal opportunities and to avoid segregation of those from low-income households or those with a migration background at school and in the labour market in the long term, the integra-

tion of pupils with a special linguistic, cultural or socio-economic background must be further improved.

> **Expansion of awareness-raising measures for vocational education and training**

Italian-speaking young people and those from urban communities are significantly less likely to opt for a vocational school than German-speaking young people or those from rural areas. To counteract this imbalance, targeted awareness-raising measures for vocational education and training are needed for all language groups in general and the Italian language group in particular. Here, both parents and teachers need to be made aware of the many professional opportunities and advantages of vocational education and training.

> **Expanding insights into the professional world**

For a reflected career choice, personal role models such as parents and friends, conversations with reference persons as well as concrete insights into the working and professional world are decisive. In addition to family, teachers and institutions such as vocational guidance, enterprises as well as business and professional associations are also needed and should be involved.



## 1. INTRODUZIONE

### La scelta scolastica dei giovani altoatesini

Dopo la conclusione della scuola media i giovani hanno una vasta serie di possibilità tra cui scegliere la successiva scuola superiore secondaria.<sup>1</sup> A differenza di altri Paesi, come l'Austria e la Germania, dove la scuola va scelta molto presto e dipende in gran parte dal rendimento scolastico, in Alto Adige gli studenti delle scuole medie sono liberi di scegliere tra un liceo, un istituto tecnico economico o tecnologico e una scuola o istituto professionale.<sup>2</sup> Si può partire dal presupposto che la decisione di frequentare una determinata scuola (che costituisce la base di una futura carriera professionale) sia influenzata e talvolta limitata da una serie di fattori. Se da un lato gli interessi e le capacità dei giovani hanno una certa rilevanza, d'altro canto vi sono fattori come il background socio-economico, il genere o l'effetto intergenerazionale (perseguire lo stesso percorso professionale dei genitori) che sembrano avere un'influenza decisiva nella scelta della scuola.

Probabilmente non è solo uno il fattore o la circostanza decisiva. Piuttosto, la scelta scolastica e professionale e lo sviluppo della propria carriera vanno sempre considerati in un contesto più ampio e dinamico che non è determinato esclusivamente dal singolo individuo. Anche dal punto di vista temporale, la scelta professionale va intesa come un processo continuo, composto da una moltitudine di decisioni.

Le decisioni che determinano i percorsi professionali, come la scelta della scuola, hanno conseguenze non solo a livello personale. Se i giovani limitano le loro opzioni di carriera solo ad alcune professioni o scelgono una scuola che non corrisponde ai loro punti di forza, interessi e capacità, si perdono lavoratori qualificati e potenziale d'innovazione. Ciò ha effetti a

lungo termine sul mercato del lavoro e sulla competitività di una regione. In particolare, tenendo in considerazione il cambiamento demografico non va sottovalutata l'importanza di scegliere una carriera basata su interessi e competenze. Il Talentcenter previsto presso la Camera di commercio di Bolzano ha l'obiettivo di facilitare la scelta scolastica e professionale degli studenti delle scuole medie mettendoli alla prova con dei test su interessi e competenze (cfr. Infobox). In vista dell'apertura del Talentcenter, l'obiettivo del presente studio è quello di esaminare più da vicino il contesto delle scelte scolastiche e professionali dei giovani altoatesini analizzando, da un lato, le correlazioni tra la scelta della scuola e le caratteristiche dei giovani, come il genere o il background socio-economico ed esaminando dall'altro lato in maniera più approfondita le motivazioni della scelta scolastica e altri aspetti correlati, come

## INFO BOX

### Il Talentcenter per gli studenti e le studentesse delle scuole medie

Il Talentcenter mira a sostenere gli studenti e le studentesse delle scuole medie nell'orientamento professionale tramite procedure di test standardizzate e scientificamente valide. Presso il Talentcenter, che ha sede nell'edificio della Camera di commercio, studenti e studentesse possono mettere alla prova le loro capacità e ricevere un riscontro sugli ambiti in cui emergono i loro punti di forza e talenti. Una volta ottenuto il risultato i giovani possono poi rivolgersi all'Orientamento scolastico, universitario e professionale della Provincia per un colloquio individuale e una consulenza più approfondita. Il Talentcenter Bolzano è stato sviluppato in stretta collaborazione con i vari partner: Camera di commercio della Stiria, Ufficio Orientamento scolastico e professionale della Provincia di Bolzano, Università Karl Franzens di Graz e Libera Università di Bolzano. Per il progetto verrà richiesto il sostegno finanziario del FSE+ 2021-2027. L'avvio del Talentcenter è previsto per l'anno scolastico 2023/2024.

1 Per motivi di leggibilità e chiarezza è stato deciso di utilizzare in tutto il presente studio la seguente terminologia: "scuola materna" per scuola d'infanzia, "scuola elementare" per scuola primaria di primo grado, "scuola media" per scuola secondaria di primo grado e "scuola superiore" per scuola secondaria di secondo grado.

2 Nel presente studio vengono raggruppati con il termine "scuole e istituti professionali" tutte le scuole e gli istituti di istruzione e formazione professionale, sia in lingua italiana che in lingua tedesca. Gli studenti di tali scuole e istituti vengono di conseguenza definiti "studenti delle scuole e istituti professionali".



le persone con cui i giovani dialogano in merito alla scelta della scuola e della professione. I risultati dello studio non sono utili solamente per i giovani, ma anche per le istituzioni del mondo dell'istruzione e per l'economia.

Per rispondere a questi quesiti, nell'inverno 2020/2021 sono stati intervistati circa 1.500 studenti delle classi prime delle scuole superiori sulle loro scelte scolastiche e professionali.<sup>3</sup> I risultati dell'indagine costituiscono la base del presente studio, che è strutturato come descritto di seguito.

Nel capitolo 2 viene innanzitutto presentato il sistema d'istruzione altoatesino e viene descritto lo sviluppo del numero di studenti nei licei, istituti tecnici, scuole e istituti professionali.

Il capitolo 3 analizza più nel dettaglio le tendenze internazionali nelle scelte scolastiche e professionali. Secondo altri studi (internazionali) oltre ai fattori socio-demografici e socio-economici, come il genere o lo status socio-economico, vi sono altri fattori che possono influenzare la scelta della scuola, come l'autostima e la fiducia in se stessi degli studenti o il successo scolastico ottenuto fino a quel momento.

Il quarto capitolo riassume i risultati più rilevanti dell'indagine tra gli studenti e le studentesse delle classi prime delle scuole superiori. La scelta della scuola da parte dei giovani altoatesini viene analizzata in modo descrittivo sulla base di caratteristiche individuali come il genere, il background socio-economico o il rendimento ottenuto a scuola. Viene inoltre esaminata la ragione per cui gli studenti scelgono una determinata scuola e quali sono i motivi della loro scelta. Infine, si approfondisce se gli studenti hanno già un'idea concreta del settore in cui vorrebbero lavorare in seguito e quali proposte di orientamento utilizzano effettivamente.

Nel capitolo 5 vengono esaminate in maniera più dettagliata, grazie a un modello di regressione, la portata e la rilevanza delle correlazioni tra la scelta della scuola da parte dei giovani e i fattori d'influenza. L'obiettivo è determinare se e in che misura la scelta scolastica sia influenzata da alcuni fattori come il genere o lo status socio-economico.

Nell'ultimo capitolo, infine, si traggono le conclusioni dei risultati e si formulano considerazioni di politica economica e raccomandazioni d'intervento.

---

<sup>3</sup> L'indagine si è svolta durante il periodo Covid. Tale aspetto va preso in considerazione nell'interpretazione dei risultati del sondaggio.

## 2. PANORAMICA DEL SISTEMA SCOLASTICO ALTOATESINO

Le opportunità di formazione scolastica e professionale in Alto Adige sono svariate e soggette a continui cambiamenti, perciò in questo capitolo si cercherà di descrivere lo stato attuale in una panoramica del sistema scolastico in Alto Adige.

### 2.1 Il sistema scolastico altoatesino nel contesto nazionale

In linea di principio, i bambini e ragazzi di età compresa tra 6 e 16 anni hanno l'obbligo di frequentare la scuola per dieci anni e proseguire gli studi fino ai 18 anni. In altre parole, fino a 18 anni hanno il diritto ma anche l'obbligo di completare almeno dodici anni di scuola o di formazione (Cedefop 2014).

Il sistema scolastico provinciale garantisce a tutti il diritto all'istruzione a partire dalla scuola materna, nonché l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione professionale per almeno dodici anni o, in alternativa, fino al conseguimento di una qualifica professionale di almeno tre anni entro i 18 anni d'età.<sup>4</sup>

Rispetto ad altre regioni italiane, l'Alto Adige è caratterizzato da due particolarità:<sup>5</sup> in primo luogo lo Statuto di autonomia dell'Alto Adige garantisce ai bambini e giovani della scuola primaria e secondaria l'istruzione nella propria madrelingua. Di conseguenza, l'offerta scolastica è coordinata da tre amministrazioni per i tre gruppi linguistici. La presenza di scuola in lingua tedesca oppure in lingua italiana è orientata sulla base della composizione linguistica dei rispettivi Comuni. D'altra parte, il sistema di formazione professionale, e quindi 28 scuole della formazione professionale, viene gestito interamente dalla Provincia di Bolzano. L'apprendistato con un sistema formativo duale, noto in molti Paesi di lingua tedesca, esiste storicamente a livello nazionale solo in Alto Adige e non può essere paragonato all'apprendistato presente nel resto d'Italia.

4 Legge provinciale n. 5 del 16 luglio 2008, art. 1/4.

5 Il sistema scolastico italiano è caratterizzato da un sistema multilivello in cui lo Stato fornisce un quadro generale, principi e standard minimi. Questi vanno rispettati dalle regioni e dalle province nell'organizzazione dell'offerta scolastica (Cedefop 2014). Regioni e province dispongono, quindi, di un certo margine di manovra all'interno del quadro previsto dallo Stato.

Ai cinque anni di scuola elementare seguono tre anni di scuola media standard per tutti.<sup>6</sup> Durante questi primi otto anni tutti i bambini frequentano la stessa scuola. Solamente in seguito possono scegliere la scuola secondaria superiore, che si differenzia per specializzazione e durata nonché per obiettivi e prospettive di carriera. La prima, e probabilmente anche la più importante, decisione sulla futura carriera viene quindi presa dopo la fine della scuola media. Per quanto sia vero che il percorso di carriera è determinato da una moltitudine di piccole decisioni, il presente studio si concentra su questa decisione fondamentale.

Dopo aver terminato la scuola media, il 9° anno segna l'inizio della scuola secondaria superiore e i giovani si trovano ad affrontare la loro prima grande decisione. Di norma, a questo punto hanno circa 13 anni. Possono scegliere tra un liceo, un istituto tecnico, una scuola o istituto professionale.

I licei e gli istituti tecnici dell'Alto Adige hanno una durata di cinque anni e si concludono con l'esame di maturità.<sup>7</sup>

- > I licei offrono un'ampia formazione di tipo generale e preparano gli studenti a frequentare un'università o un altro tipo di formazione successiva e specializzata.
- > Gli istituti tecnici si concentrano su materie economiche o tecnologiche e consentono di entrare nel mondo del lavoro ma anche di proseguire gli studi.

Le scuole della formazione professionale in Alto Adige insegnano mestieri pratici, che permettono un ingresso diretto e più rapido nella vita lavorativa rispetto a licei e istituti tecnici. Nel primo anno di scuola professionale, la cosiddetta formazione di base, si studiano due settori professionali tra loro correlati. Dopo la formazione di base gli studenti possono scegliere tra la formazione a tempo pieno nella scuola professio-

6 Anche le scuole materne rientrano nel sistema scolastico, sebbene la loro frequenza avvenga su base volontaria.

7 Cfr. <http://www.provinz.bz.it/bildung-sprache/deutschsprachige-schule/schueler-eltern/oberschule.asp> (stato attuale del 16/01/2023).

Tabella 2.1

**Panoramica del sistema scolastico (a)**

Anni di scuola	Scuola elementare 5 anni					Scuola media 3 anni			Liceo 5 anni				
									Istituto tecnico 5 anni				
									Formazione professionale comune	Formazione a tempo pieno 3-5 anni			
										Apprendistato 3-5 anni			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Obbligo scolastico	10 anni dal 6° al 16° anno d'età												
Obbligo formativo	12 anni dal 6° al 18° anno d'età												

(a) la scuola materna è esclusa

Fonte: rappresentazione propria

© 2023 IRE

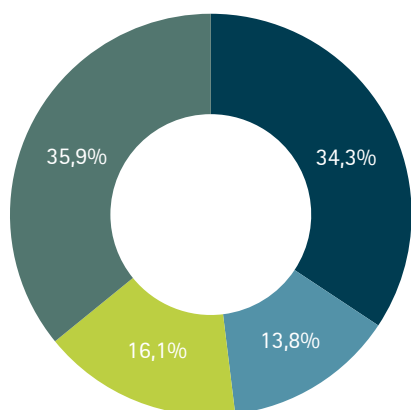
nale oppure una formazione duale sia a scuola che in azienda (apprendistato tradizionale). L'apprendistato (tradizionale) si svolge quindi sia sul posto di lavoro che nelle scuole professionali. A partire dall'anno scolastico 2014/2015 anche le scuole alberghiere fanno parte delle scuole professionali e non più del gruppo con istituti tecnici e licei (ASTAT 2019). In entrambi i casi gli studenti ottengono dopo tre anni la qualifica professionale superando un esame finale. Dopo un successivo quarto anno vi è la possibilità di frequentare il corso propedeutico alla maturità per sostenere l'esame di stato conclusivo.

Figura 2.1

**Studenti delle scuole superiori della classe prima per tipo di scuola – anno scolastico 2020/2021**

Distribuzione percentuale degli studenti

- Liceo
- Istituto tecnico tecnologico
- Istituto tecnico economico
- Scuola o istituto professionale (apprendistato e corsi a tempo pieno)



Fonte: ASTAT, Provincia di Bolzano, IRE; elaborazione IRE

© 2023 IRE

Quali opzioni scelgono i giovani dopo aver concluso la scuola media? Una visione d'insieme si ottiene osservando la distribuzione dei giovani iscritti al primo anno di scuola secondaria superiore.

Poco più di un terzo degli studenti delle classi prime frequenta un liceo (34,3%) o una scuola o istituto professionale (35,9%). Al contrario, poco meno di un terzo degli studenti (29,9%) sceglie un istituto tecnico, dove la percentuale degli istituti tecnici economici (16,1%) supera leggermente quella degli studenti degli istituti tecnici tecnologici (13,8%).

**2.2 Sviluppo del numero di studenti nei licei, istituti tecnici, scuole e istituti professionali**

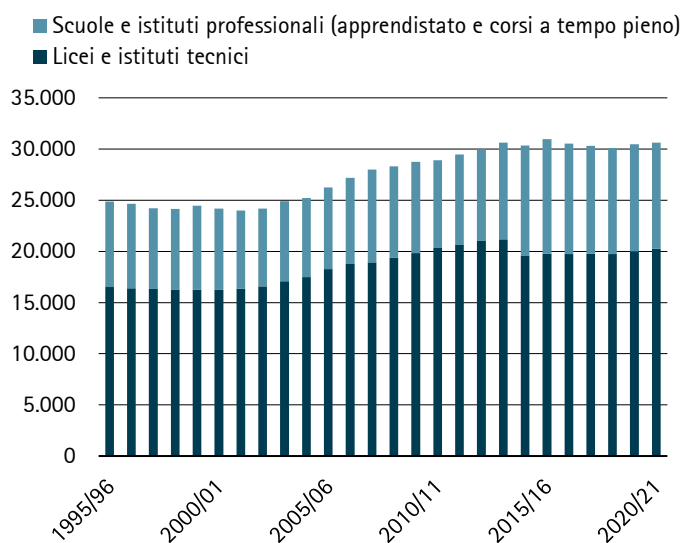
La distribuzione di tutti gli studenti delle scuole superiori dalla classe prima alla classe quinta mostra un quadro simile a quello delle classi prime precedentemente presentato. Pertanto, nell'anno scolastico 2020/2021 circa due terzi degli studenti delle scuole superiori hanno frequentato un liceo o un istituto tecnico e il terzo restante ha frequentato una scuola o istituto professionale.

L'andamento del numero di studenti negli ultimi 25 anni mostra un quadro interessante: nel complesso, le scuole superiori hanno registrato un leggero calo dal 1995/1996 ai primi anni 2000, passando da 24.870 studenti a poco meno di 24.000. Da allora si è registrato un aumento costante e il numero di studenti dal 2013/2014 rimane sempre oltre le 30.000 unità. In generale si è verificato un aumento degli studenti sia nei licei e negli istituti tecnici che nelle scuole e negli istituti professionali, dove l'aumento in queste ultime è da attribuire soprattutto ai corsi a tempo pieno. L'apprendistato ha, infatti, registrato un calo da 4.616 a

Figura 2.2

### Studenti delle scuole superiori per tipo di scuola – anni scolastici 1995/1996–2020/2021

Numero di studenti



Fonte: ASTAT; elaborazione IRE

© 2023 IRE

3.703 studenti (-19,8%) tra gli anni scolastici 1995/1996 e 2020/2021.

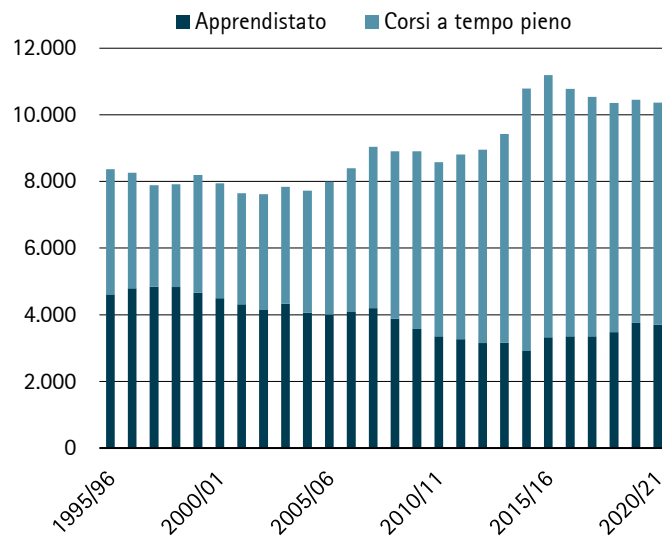
Il rapporto tra studenti di licei e istituti tecnici e quelli delle scuole e istituti professionali si è sviluppato negli ultimi decenni come segue: mentre nell'anno scolastico 1995/1996 la percentuale di studenti delle scuole e istituti professionali era ancora di un terzo (33,6%), nell'anno scolastico 2012/2013 si è registrato un leggero calo al 29,9%. Tra gli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015 la percentuale di studenti delle scuole e degli istituti professionali è salita al 35,5%, ma ciò è dovuto alla riforma scolastica che ha raggruppato le scuole alberghiere tra le scuole professionali. Da quel momento la percentuale di studenti delle scuole e istituti professionali è leggermente diminuita di nuovo, attestandosi attualmente a un terzo (33,8%).

Da uno sguardo più attento allo sviluppo degli studenti delle scuole e istituti professionali si evince che il rapporto tra apprendisti e studenti a tempo pieno si è invertito negli ultimi 20 anni: mentre negli anni Novanta un numero maggiore di giovani sceglieva ancora l'apprendistato, nei decenni successivi il numero di studenti a tempo pieno è cresciuto costantemente, tanto che nell'anno scolastico 2014/2015 si contavano più di due studenti a tempo pieno per ogni apprendista.

Figura 2.3

### Studenti delle scuole e istituti professionali per apprendistato/ corso a tempo pieno – anni scolastici 1995/1996–2020/2021

Numero di studenti



Fonte: ASTAT; elaborazione IRE

© 2023 IRE

Solo con il “pacchetto apprendistato” del 2014, un insieme di misure volte a rendere più attrattivo l'apprendistato, il numero di apprendisti è tornato a crescere leggermente e la percentuale di apprendisti tra gli studenti delle scuole e istituti professionali è attualmente del 35,7%.<sup>8</sup>

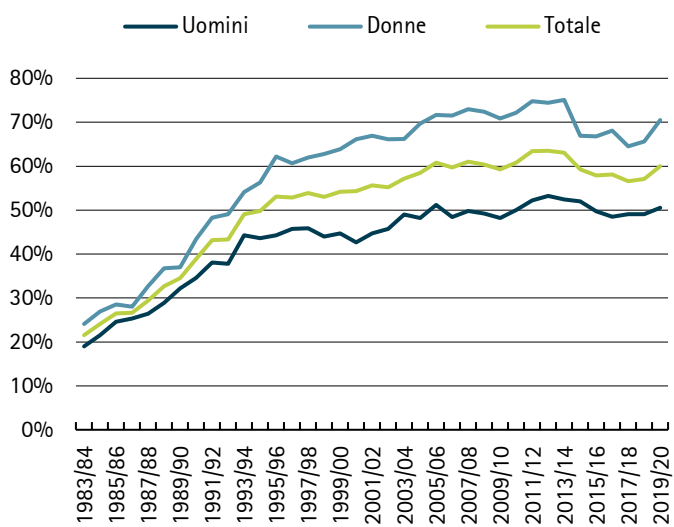
Considerando lo sviluppo del tasso di diplomati con maturità in Alto Adige si evince che la percentuale di giovani che hanno completato con successo la maturità è più che raddoppiata dagli anni Ottanta. Se a metà degli anni Ottanta il tasso di diplomati con maturità era ancora inferiore al 30%, nei due decenni successivi è aumentato notevolmente. Dalla metà degli anni 2000, il tasso di diplomati con maturità si è mantenuto a un livello costantemente alto: attualmente, circa sei giovani su dieci completano la scuola con la maturità.

La percentuale di alunni che completano la scuola con la maturità è significativamente più alta tra le ragazze che tra i ragazzi: le ragazze che terminano la scuola con la maturità sono sette su dieci, mentre i ragazzi solo cinque su dieci.

<sup>8</sup> La percentuale di apprendisti tra gli studenti delle scuole e istituti professionali è molto diversa tra le scuole di lingua tedesca e ladina e quelle in lingua italiana: mentre la percentuale di apprendisti nelle scuole e istituti professionali in lingua tedesca e ladina è del 44,0%, nelle scuole e istituti in lingua italiana è solo del 17,7%. La maggior parte delle scuole e istituti professionali in lingua italiana offre corsi a tempo pieno (ASTAT, 2022).

Figura 2.4

**Quota di diplomati con maturità in Alto Adige (a) – anni scolastici 1983/1984–2019/2020**



(a) Rapporto tra il numero di studenti che hanno completato con successo il quinquennio della scuola superiore e la popolazione residente di 18 anni.

Fonte: ASTAT; elaborazione IRE

© 2023 IRE

### 3. TENDENZE INTERNAZIONALI NELLA SCELTA SCOLASTICA E PROFESSIONALE

Al termine della scuola media, i giovani hanno un'ampia scelta di opzioni (formative) e la decisione di preferire una determinata scuola viene influenzata da numerosi fattori. In questo capitolo verrà mostrato, innanzitutto, quali fattori vengono discussi nella letteratura scientifica a questo proposito. Di conseguenza nei prossimi capitoli verrà esaminata la scelta scolastica dei giovani altoatesini in maniera empirica.

Secondo la letteratura (internazionale), i fattori socio-demografici e socio-economici, come lo status socio-economico della famiglia, la provenienza e il genere, hanno un ruolo centrale nella scelta scolastica: le diverse aspettative e aspirazioni dei ragazzi e delle ragazze rispetto alla scelta scolastica e professionale sono ben noti e dimostrati empiricamente (Becker & Glauser 2015). Numerosi studi indicano che le scuole ad indirizzo tecnico sono frequentate principalmente da ragazzi, mentre quelle ad indirizzo pedagogico o sociale al contrario da ragazze. La segregazione di genere sembra quindi essere determinata principalmente dall'indirizzo matematico di un tipo di scuola e vale la seguente regola: *più matematica, meno ragazze* (Salchegger et al. 2017). In molti Paesi, la segregazione di genere nell'istruzione scolastica e professionale - e successivamente nel mercato del lavoro - è quindi una caratteristica strutturale permanente: le donne sono significativamente sottorappresentate nei settori professionali e formativi ad alto contenuto matematico (Ceci et al. 2009; Charles & Bradley, 2009, Commissione europea 2015).

Oltre al genere, anche il background migratorio degli studenti sembra essere di grande importanza per le scelte scolastiche e professionali. Da un lato, i giovani con un background migratorio spesso ottengono risultati peggiori a scuola rispetto ai loro coetanei senza background migratorio: nel 2015, ad esempio, quasi uno studente straniero su tre in Alto Adige è stato bocciato almeno una volta. Al contrario, solo un alunno su dieci con cittadinanza italiana ha dovuto ripetere una classe (ASTAT 2016). Inoltre, i giovani con un background migratorio spesso affrontano ostacoli maggiori a scuola e nel mercato del lavoro rispetto ai loro coetanei originari dell'Alto Adige. Oltre alle competenze linguistiche spesso scarse, hanno

un ruolo importante la scarsa conoscenza del contesto formativo e lavorativo locale da parte dei genitori, che può avere un impatto negativo sulla scelta della scuola e della carriera, o un'integrazione spesso più debole nella rete sociale locale, che è particolarmente centrale nella ricerca di un primo stage, apprendistato o lavoro (Mitterhofer & Jiménez-Rosano 2019). Le offerte scolastiche ed extrascolastiche di orientamento formativo e professionale riescono a coinvolgere i giovani con background migratorio e i loro genitori in misura significativamente inferiore rispetto a quelli senza background migratorio (Mitterhofer & Jiménez-Rosano 2019).

Diversi studi hanno dimostrato un legame tra la scelta della scuola e lo status socio-economico dei genitori, e perciò anche con il reddito familiare e il livello di istruzione dei genitori (Ball & Gewirtz 1997). In Germania, ad esempio, una condizione reddituale più elevata e un livello di istruzione più elevato dei genitori sono associati a maggiori probabilità di frequentare un liceo (*Gymnasium*) e a minori probabilità di passaggio alla *Hauptschule* (Schneider 2004). Ciò è dovuto, tra l'altro, al fatto che i figli i cui genitori hanno un elevato livello di istruzione crescono in un ambiente più stimolante e i genitori con un elevato grado di istruzione e di reddito investono maggiormente nell'istruzione dei figli. Per garantire una buona riuscita scolastica dei figli, i genitori con un reddito elevato possono, ad esempio, fornire a ciascun figlio una stanza propria e stabilirsi in una "buona" zona con "buone" scuole (Schneider 2004).

Tuttavia, i genitori non influenzano la scelta della scuola e della carriera solo grazie al loro status socio-economico, ma fungono anche da esempio e da supporto emotivo per i loro figli, il che li rende spesso il primo punto di riferimento per preoccupazioni e problemi. Pertanto, oltre al livello di istruzione e al reddito dei genitori, hanno un ruolo significativo il rapporto genitori-figli, ma anche i singoli valori e modelli a cui si fa riferimento. I genitori, ma anche i parenti, influenzano la scelta professionale dei figli nella misura in cui esemplificano le professioni e trasmettono ai figli informazioni semplificate, sia in senso positivo che negativo. Uno studio

condotto in Germania, ad esempio, mostra che un'occupazione nel settore del commercio dei genitori ha un'influenza significativamente positiva nella scelta di una carriera nello stesso settore, mentre il contrario avviene per le occupazioni nel campo dell'istruzione (Oberste 2013).

Oltre ai genitori, i giovani preferiscono confrontarsi con gli amici per scambiare informazioni e consigli, anche sul loro futuro scolastico e professionale. Tali conversazioni dirette servono a orientarsi e a prendere decisioni, mentre per informazioni più dettagliate sui corsi di formazione e di studio è più probabile che vengano consultati gli opuscoli e internet. Da ciò si deduce che le decisioni riguardanti la carriera vengono prese sulla base di conversazioni dirette con persone di fiducia (Müller & Blaich 2014). Granato et al. (2016) affermano che nel momento in cui devono scegliere tra due occupazioni con profili di attività simili, i giovani scelgono l'occupazione che ha maggiori probabilità di contribuire a un'identità socialmente riconosciuta. I giovani sono quindi più propensi a scegliere professioni che scatenano una reazione positiva da parte della famiglia e portano a maggiore riconoscimento da parte degli amici.

Un altro fattore che influenza la scelta scolastica è la fiducia in se stessi o l'autoefficacia dei giovani: gli studi dimostrano che i giovani che pensano positivamente e sono sicuri di sé sono in grado di affrontare meglio le sfide professionali e legate alla scelta della propria carriera. Al contrario, i giovani che hanno vissuto un gran numero di eventi negativi nella vita riescono ad affrontare tali sfide in modo meno appropriato (Neuenschwander 2017; Marciniak et al. 2019). Si presume, inoltre, che le incertezze sulle future opportunità di lavoro influenzino le scelte scolastiche e professionali dei giovani. In Germania, ad esempio, si presume che un numero maggiore di giovani si stia orientando verso l'università perché le nuove generazioni hanno già vissuto diverse crisi globali: una laurea promette migliori prospettive per un lavoro più sicuro ed è quindi più attrattiva per i giovani che vogliono fare scelte più sicure (Hurrelmann 2016).

Infine, un ruolo particolare nella scelta della scuola è rappresentato dall'andamento scolastico precedente, che di solito è caratterizzato dai voti della scuola o dalla pagella: in Alto Adige non ci sono formalmente restrizioni sulla scelta della scuola successiva basate sui voti scolastici precedenti e l'allunno è libero di scegliere la scuola che preferisce dopo aver completato la scuola media - indipendentemente dall'andamento scolastico precedente - mentre la situazione in Germania e Austria è diversa. In questi due Paesi l'andamento scolastico precedente o i voti scolastici sono una base essenziale per il passaggio al livello scolastico successivo. In Austria, ad esempio, per frequentare una scuola di grado superiore di indirizzo generale (*allgemeinbildende höhere Schule - AHS*) è necessaria una certa media dei voti, mentre in Germania uno studente deve avere una determinata media dei voti anche alla fine dell'ultima classe della scuola elementare per ricevere una lettera di raccomandazione per frequentare un liceo. Anche se tale raccomandazione non è vincolante nella maggior parte dei Länder tedeschi ed è pensata solo come un aiuto per i genitori nella scelta della scuola, ciò dimostra che l'andamento scolastico precedente o i voti scolastici sono un fattore centrale nella scelta della scuola superiore. In questo contesto, si deve ovviamente tenere conto del fatto che l'andamento scolastico precedente è a sua volta determinato da altri fattori, alcuni dei quali sono stati menzionati in precedenza, come il background socio-economico dei ragazzi.

In sintesi, si può notare che non vi è un solo fattore o circostanza che è decisivo per la scelta scolastica e professionale di uno studente, ma piuttosto che la scelta della scuola è dovuta all'interazione di diversi fattori e deve essere vista in un contesto più ampio e dinamico. Nei capitoli seguenti vengono analizzate empiricamente le scelte scolastiche e professionali dei giovani altoatesini.

## 4. ANALISI DESCRITTIVA DELLA SCELTA SCOLASTICA E PROFESSIONALE DEI GIOVANI ALTOATESINI

Il presente capitolo illustra la correlazione tra la scelta scolastica dei giovani altoatesini e la loro caratteristiche socio-demografiche e socio-economiche, come il genere o il background socio-economico, ma anche altre particolarità individuali, come l'andamento scolastico precedente.<sup>9</sup>

Successivamente, si cerca di capire perché gli studenti scelgono un certo tipo di scuola o quali sono i motivi della loro scelta. Infine, si esamina se gli studenti hanno già un'idea concreta del settore in cui vorrebbero lavorare in futuro e quali proposte di orientamento utilizzano.

Per analizzare il comportamento e le considerazioni degli studenti durante il passaggio dalla scuola media a quella superiore, nell'inverno 2020/2021 è stato condotto un sondaggio online rappresentativo tra gli studenti delle classi prime delle scuole superiori dell'Alto Adige. Per il sondaggio sono state contattate 64 scuole superiori in tutto l'Alto Adige. Hanno partecipato in totale 1.540 alunni di 59 scuole, pari a circa un quarto di tutti gli alunni in questa fascia d'età. Il questionario è stato sviluppato in stretta collaborazione con il Servizio Orientamento scolastico, universitario e professionale della Provincia.

Di seguito sono riportati i risultati della rilevazione per questi quattro tipi di scuola: licei, istituti tecnici economici (ITE), istituti tecnici tecnologici (ITT) e scuole e istituti professionali (corsi a tempo pieno e apprendistato).<sup>10</sup>

### 4.1 La scelta scolastica in base alle diverse caratteristiche degli studenti

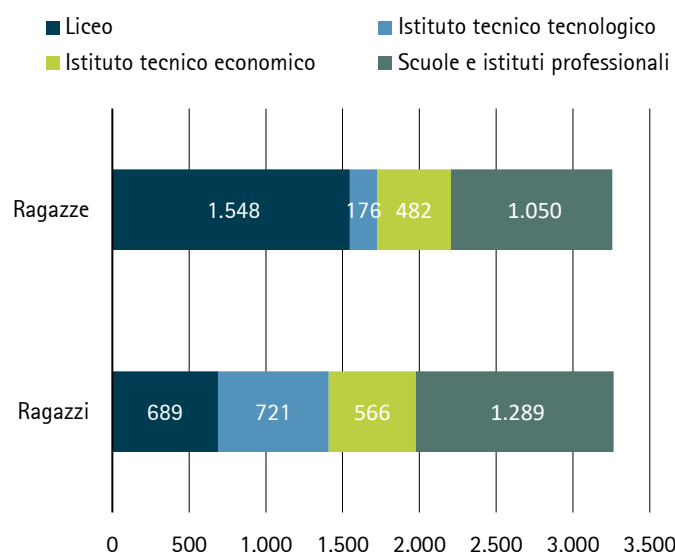
Come in molti altri Paesi si osserva una forte segmentazione di genere nella scelta della scuola superiore: le ragazze ten-

gono a frequentare un liceo, i ragazzi invece preferiscono spesso un istituto tecnico.

Figura 4.1

#### Scelta scolastica per genere – anno scolastico 2020/2021

Numero di studenti delle scuole superiori delle classi prime



Fonte: ASTAT, Provincia di Bolzano, IRE; elaborazione IRE

© 2023 IRE

Nell'anno scolastico 2020/2021, più di due terzi degli studenti delle classi prime dei licei erano di sesso femminile. La sproporzione è particolarmente evidente nei licei linguistici, nei licei classici e nei licei di scienze sociali, dove il numero di ragazze è di gran lunga superiore a quello dei ragazzi (ASTAT 2021).

La situazione si inverte negli istituti tecnici tecnologici: circa quattro alunni su cinque del primo anno sono maschi. Al contrario, il rapporto tra i sessi è un po' più equilibrato negli istituti tecnici economici e nelle scuole e istituti professionali, sebbene anche in questo caso prevalgano leggermente gli studenti maschi.

<sup>9</sup> Va sottolineato che dai risultati presentati in questo capitolo non è possibile ricavare una correlazione causale tra la scelta scolastica dei giovani e i singoli fattori presi in considerazione. Per un'analisi delle relazioni causali tra la scelta scolastica e i fattori che la influenzano si rimanda al capitolo 5 del presente studio.

<sup>10</sup> Nella maggior parte delle valutazioni sono state escluse le risposte degli studenti delle due scuole Marie Curie a Merano e J. & G. Durst di Bressanone, dato che entrambe le scuole non possono essere assegnate univocamente a una specializzazione (economica o tecnologica).

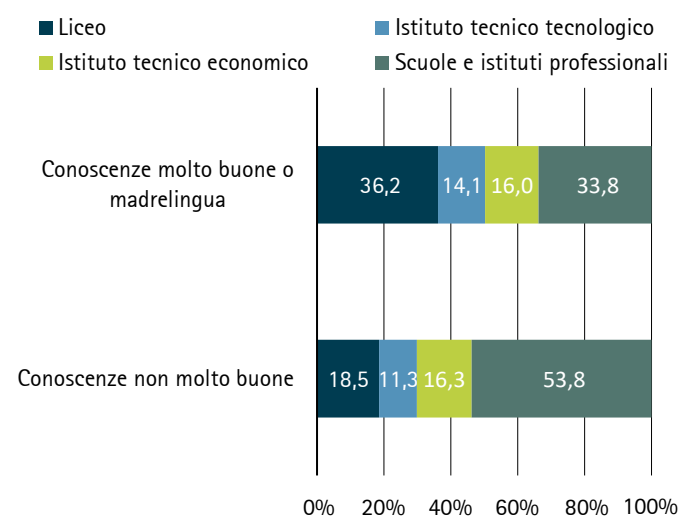


Analogamente a quanto accade nei licei, anche nelle scuole e istituti professionali si osserva una netta separazione dei sessi tra le varie specializzazioni: mentre la percentuale di ragazzi prevale nettamente nelle specializzazioni artigianato e agricoltura, le ragazze iscritte alle specializzazioni turismo, servizi sociali e sanitari ed economia domestica sono nettamente più numerose (ASTAT 2021).

Figura 4.2

### Scelta scolastica per conoscenze linguistiche (DE/IT) – anno scolastico 2020/2021

Distribuzione percentuale degli studenti delle scuole superiori delle classi prime



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2023 IRE

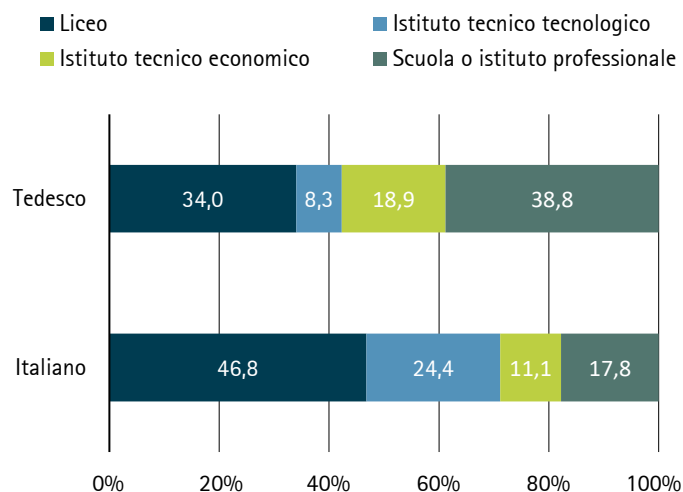
Oltre al genere, anche il background migratorio assume un ruolo centrale nella scelta della scuola superiore. Gli studenti con background migratorio frequentano più spesso una scuola o istituto professionale (40%) rispetto agli alunni senza background migratorio (34,6%), ma frequentano un liceo significativamente meno spesso (25,4%) rispetto agli alunni senza background migratorio (36,5%).

Questa differenza è particolarmente evidente quando si analizza la scelta della scuola da parte degli alunni in base alla loro conoscenza di una delle due lingue ufficiali, il tedesco e l'italiano: più della metà degli studenti che non hanno conoscenze linguistiche molto buone in tedesco o italiano frequenta la scuola o istituto professionale (53,8%), mentre ciò riguarda solo un terzo degli altri studenti. D'altra parte, tra gli alunni che non dispongono di competenze linguistiche molto buone, la percentuale di studenti del liceo (18,5%) è solo la metà rispetto al resto degli studenti, dove la percentuale è superiore a un terzo (36,2%).

Figura 4.3

### Scelta scolastica per madrelingua – anno scolastico 2020/2021

Distribuzione percentuale degli studenti delle scuole superiori di madrelingua tedesca e italiana delle classi prime



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2023 IRE

Ci sono differenze non solo tra gli studenti con e senza competenze linguistiche molto buone, ma anche tra gli alunni di madrelingua tedesca e quelli di madrelingua italiana. Gli studenti di madrelingua italiana frequentano più spesso un liceo (46,8%) o istituto tecnico tecnologico (24,4%) rispetto agli alunni di madrelingua tedesca (rispettivamente 34,0% e 8,3%). Al contrario, questi ultimi frequentano una scuola o istituto professionale o un istituto tecnico economico molto più spesso dei loro coetanei di madrelingua italiana.<sup>11</sup>

Un altro fattore che influenza la scelta della scuola è lo status socio-economico<sup>12</sup> e il livello di istruzione dei genitori: i ragazzi provenienti da famiglie con uno status socio-economico elevato frequentano un liceo (37,1%) o un istituto tecnico economico (18,0%) significativamente più spesso dei figli provenienti da famiglie con uno status socio-economico basso (rispettivamente 28,5% e 9,0%). Questi ultimi, invece, frequentano più spesso una scuola o istituto professionale.

<sup>11</sup> Sono state analizzate solo le differenze tra gli studenti di madrelingua tedesca e italiana. Le altre madrelingue non sono state valutate separatamente a causa dell'esiguità del campione.

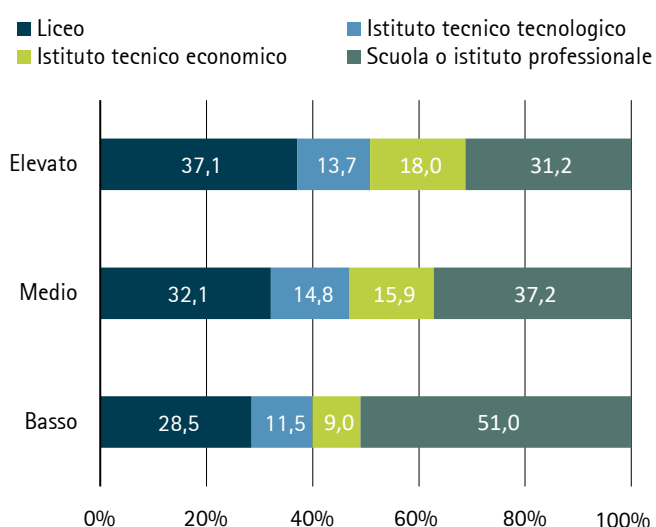
<sup>12</sup> Lo status socio-economico degli studenti viene rilevato tramite quattro domande: se l'alunno va in vacanza con la famiglia almeno una volta all'anno, se ha a disposizione un computer per studiare, se ha una stanza propria, se fa qualcosa con la famiglia una volta al mese (ad esempio una gita, una cena al ristorante, cinema). Se a tutte e quattro le domande si risponde affermativamente, allo studente viene assegnato uno status socio-economico elevato. Se a tre domande si risponde affermativamente, si assegna uno status socio-economico medio, altrimenti basso.

La situazione è simile per quanto riguarda il livello di istruzione dei genitori: se il padre o la madre sono laureati, i figli frequentano spesso un liceo (52,1%). Se i genitori hanno un diploma di scuola dell'obbligo o di scuola o istituto professionale (come titolo di studio più elevato), i figli frequentano più spesso una scuola o istituto professionale.

Figura 4.4

### Scelta scolastica per status socio-economico – anno scolastico 2020/2021

Distribuzione percentuale degli studenti delle scuole superiori delle classi prime



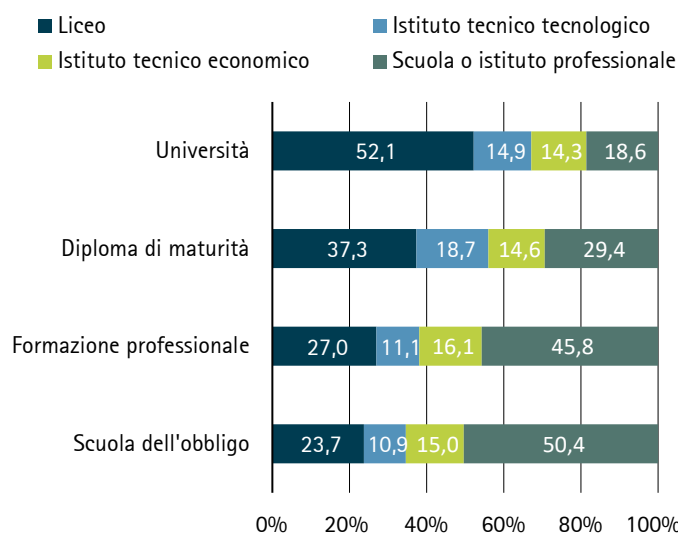
Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2023 IRE

Figura 4.5

### Scelta scolastica per livello d'istruzione dei genitori – anno scolastico 2020/2021

Distribuzione percentuale degli studenti delle scuole superiori delle classi prime



Fonte: IRE (rilevazione propria)

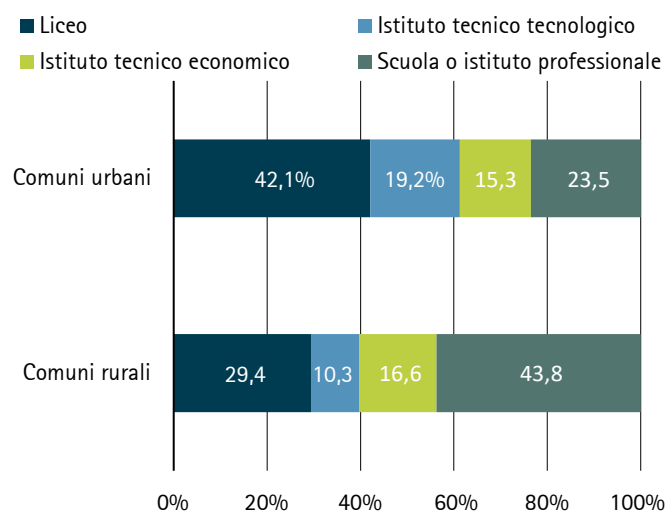
© 2023 IRE

I risultati mostrano anche una correlazione tra la scelta della scuola da parte degli studenti e il loro luogo di residenza: gli alunni che vivono in Comuni urbani frequentano un liceo o un istituto tecnico tecnologico molto più spesso degli alunni provenienti da zone rurali.<sup>13</sup> Al contrario, questi ultimi frequentano più spesso una scuola o istituto professionale.

Figura 4.6

### Scelta scolastica per luogo di residenza – anno scolastico 2020/2021

Distribuzione percentuale degli studenti delle scuole superiori delle classi prime



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2023 IRE

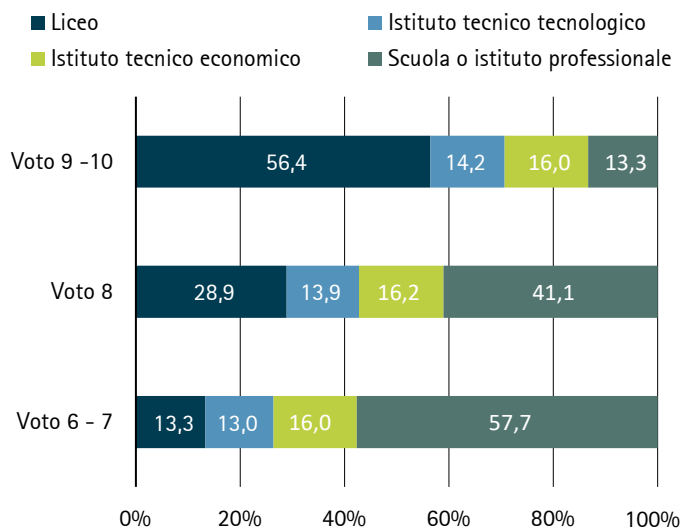
Infine, il voto finale della scuola media è un fattore importante nella scelta della scuola: gli studenti con un voto finale alto hanno una probabilità significativamente maggiore di frequentare un liceo. Gli studenti con un voto finale basso, invece, hanno maggiori probabilità di scegliere una scuola o istituto professionale.

<sup>13</sup> In questo studio i comuni di Bolzano, Merano, Bressanone, Laives, Brunico e Lana sono definiti comuni urbani, mentre tutti gli altri comuni dell'Alto Adige sono comuni rurali.

Figura 4.7

### Scelta scolastica per voto conclusivo delle medie – anno scolastico 2020/2021

Distribuzione percentuale degli studenti delle scuole superiori delle classi prime



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2023 IRE

#### 4.2 I motivi che hanno influenzato la scelta della scuola

Prima di scegliere concretamente la scuola superiore, di solito si decide tra una scuola pratica e professionale (scuola o istituto professionale) o una scuola di formazione generale (licei e istituti tecnici).

Se si chiede agli studenti di licei e istituti tecnici quali sono le ragioni della loro scelta, questi apprezzano l'ampia formazione e le possibilità a cui possono accedere sia a livello

universitario che professionale. Questo è un vantaggio anche per gli studenti indecisi che non hanno ancora scelto un particolare settore professionale.

Gli studenti delle scuole e istituti professionali, invece, apprezzano l'orientamento pratico, che garantisce un orario di lezioni equilibrato e li prepara bene alla futura vita lavorativa. Inoltre, gli studenti gradiscono la formazione pratica perché possono applicare direttamente le basi teoriche e consolidare così i contenuti dell'apprendimento. Alcuni studenti delle scuole e istituti professionali sanno già quale professione vorrebbero intraprendere in futuro e possono, quindi, fare un'esperienza lavorativa concreta o addirittura iniziare l'apprendistato. Per altri, invece, il fatto di poter entrare prima nel mondo del lavoro ha un ruolo significativo.

Alla domanda sulle ragioni della scelta tra licei, istituti tecnici oppure scuole o istituti professionali che attualmente frequentano, più della metà dei giovani afferma che le materie offerte sono interessanti (56,3%). Vengono anche citate frequentemente le motivazioni dell'apprendimento di temi interessanti per la vita (42,8%) e del fatto che gli studenti possiedono le competenze necessarie per la scuola scelta (32,1%).

Gli studenti che citano almeno uno dei tre aspetti menzionati come motivazione per la scelta della scuola possono essere ampiamente raggruppati come studenti che scelgono la scuola in base ai loro interessi e alle loro capacità (71,6%). È interessante notare che un'analisi più attenta rivela una correlazione tra gli studenti che compiono la scelta in base ai loro interessi e alle loro capacità e il livello di istruzione dei genitori: più

## CITAZIONI

Perché hai scelto di frequentare una formazione pratica/una scuola o istituto professionale, oppure un liceo o istituto tecnico di preparazione generale?

#### Scuola o istituto professionale

- > “Vorrei imparare un mestiere”
- > “Mi piace lavorare con le mani e mi interessano molto i lavori pratici”
- > “Trovo il lavoro pratico molto più divertente”
- > “Amo il legno e so da tempo che voglio diventare falegname”
- > “Ritengo che l'artigianato sia interessante”

#### Licei e istituti tecnici

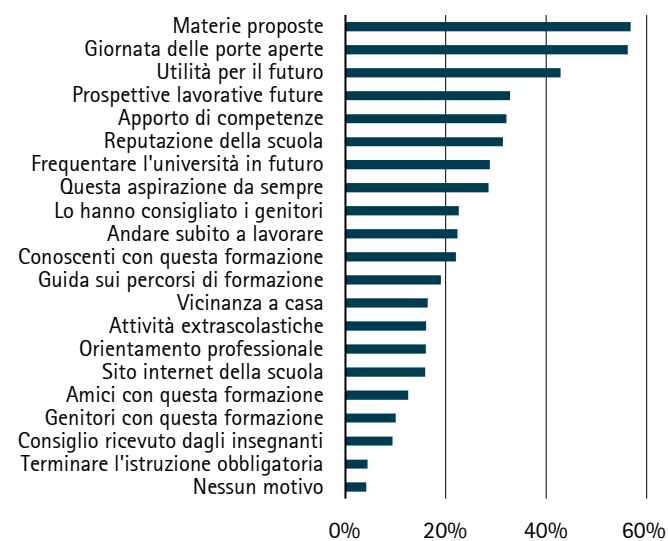
- > “Penso che il diploma di maturità sia importante per la vita futura”
- > “Non mi piace il lavoro pratico e vorrei prepararmi bene all'università”
- > “In futuro vorrei seguire una formazione da infermiere o assistente agli anziani”
- > “Secondo me avrò migliori opportunità in futuro”
- > “Vorrei avere una buona formazione generale”

alto è il livello di istruzione dei genitori, più è probabile che i loro figli scelgano in base alle proprie capacità e interessi. Più di tre quarti dei figli di genitori con un diploma universitario o di maturità decidono in base alle loro capacità e ai loro interessi, mentre ciò vale solo poco più della metà (55,4%) dei figli i cui genitori hanno come titolo di studio più elevato la licenza della scuola dell'obbligo.

Figura 4.8

### "Perché hai scelto questa scuola / questo percorso professionale?"

Incidenza percentuale degli studenti, possibilità di risposta multipla



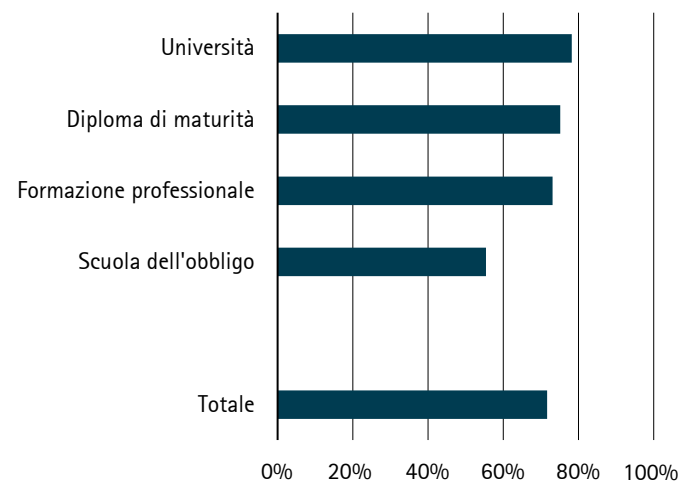
Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2023 IRE

Figura 4.9

### Studenti che scelgono una scuola in base ai propri interessi e competenze per livello d'istruzione dei genitori

Incidenza percentuale degli studenti



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2023 IRE

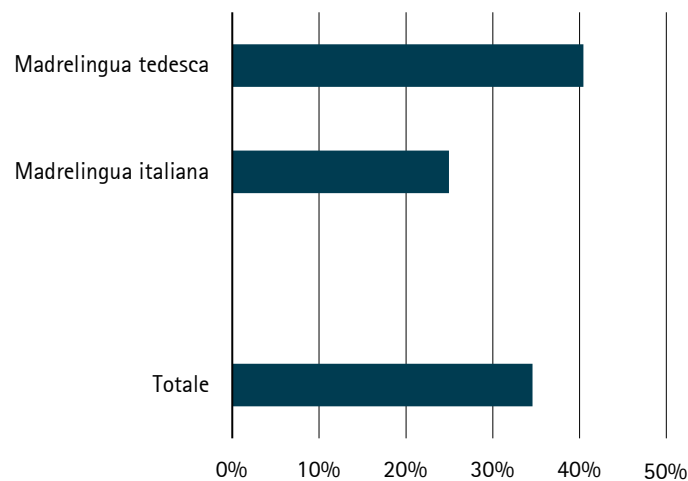
Circa un terzo dei giovani (34,6%) sceglie la scuola anche perché qualcuno della sua famiglia o della sua cerchia di conoscenti sta frequentando o ha frequentato la stessa formazione. Di questi, il 10,1% sono genitori che hanno completato la stessa formazione, il 12,5% sono amici e il 22,0% sono altri conoscenti.<sup>14</sup> Come mostrano i risultati, i giovani di madrelingua tedesca hanno una probabilità significativamente maggiore (40,5%) di scegliere una determinata scuola perché qualcuno della loro famiglia o della loro cerchia di conoscenti sta frequentando o ha frequentato la stessa formazione rispetto a quelli di madrelingua italiana (25,0%).

Un'analisi più approfondita dei canali informativi specifici rivela che l'open day è di gran lunga il modo più utilizzato dagli studenti per farsi un'idea della scuola (56,3%). Il sito della scuola (15,9%), invece, ha un ruolo piuttosto secondario. Poco meno di un quarto degli alunni (22,6%) decide sulla base di un consiglio da parte dei genitori e il 9,4% sulla base di un consiglio ricevuto dagli insegnanti.

Figura 4.10

### Studenti che hanno scelto una scuola perché genitori, amici o conoscenti frequentano o hanno frequentato lo stesso percorso, per madrelingua

Incidenza percentuale degli studenti



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2023 IRE

Anche i servizi offerti dal Servizio Orientamento scolastico, universitario e professionale della Provincia hanno un impatto nel processo decisionale. Ad esempio, il 19,0% degli studenti cita di aver letto una guida sui percorsi di formazione, mentre il 16,0% degli studenti dichiara di aver deciso di frequentare il

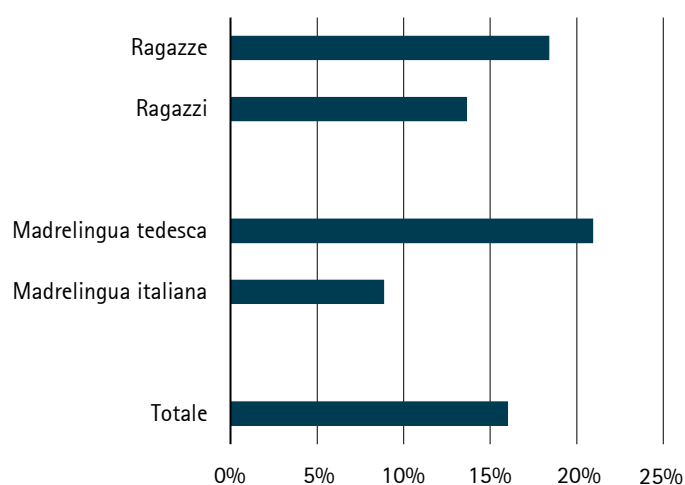
<sup>14</sup> Data la possibilità di risposta multipla, la somma delle tre singole opzioni di risposta supera il 34,6%.

proprio percorso scolastico/professionale in seguito a un colloquio presso il Servizio Orientamento scolastico, universitario e professionale. Le ragazze (18,4%) menzionano quest'ultima motivazione significativamente più spesso dei ragazzi (13,7%) e - ancora più frequentemente - i giovani di madrelingua tedesca (21,0%) rispetto agli alunni di madrelingua italiana (8,9%).

Figura 4.11

### Studenti che hanno scelto la scuola/il percorso professionale dopo un colloquio con l'Orientamento professionale, per genere e madrelingua

Incidenza percentuale degli studenti



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2023 IRE

Tabella 4.1

### Motivi della scelta scolastica per tipo di scuola

Motivazioni che sono state nominate più frequentemente della media

Tipo di scuola	Motivi
Liceo	Frequentare l'università in futuro
	Combinazione di materie proposte
	Possiedo già delle competenze
Istituto tecnico tecnologico	Andare subito a lavorare
	Future possibilità sul mercato del lavoro
	Reputazione della scuola
Istituto tecnico economico	Andare subito a lavorare
	Future possibilità sul mercato del lavoro
	Consigliato dai genitori
Scuola o istituto professionale	Imparare cose interessanti per la vita
	Andare subito a lavorare
	Sempre aspirato a questo percorso formativo/professionale

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2023 IRE

Le motivazioni per la scelta della scuola differiscono in modo molto evidente tra gli studenti dei quattro tipi di scuole: ad esempio, la combinazione di materie offerte risulta chiaramente più importante per gli studenti dei licei rispetto a quelli delle scuole o istituti professionali o degli istituti tecnici. Ritengono rilevante anche il fatto di voler proseguire gli studi e, di conseguenza, non danno molto peso al fatto di poter iniziare a lavorare prima.

Il fatto di poter andare subito a lavorare dopo aver concluso la scuola è un motivo importante sia per gli studenti degli istituti tecnici che delle scuole e istituti professionali. Inoltre, le opportunità future sul mercato del lavoro e la reputazione della scuola sono più importanti per gli studenti degli istituti tecnici rispetto agli altri studenti. Gli studenti degli istituti tecnici economici raramente scelgono la scuola perché ritengono di avere le capacità adatte o perché hanno sempre voluto intraprendere questo percorso formativo o professionale, ma spesso perché i genitori li hanno spronati a sceglierla. L'aspetto dell'apprendimento di informazioni interessanti per la vita a scuola è particolarmente importante per gli studenti delle scuole e istituti professionali.

Quando scelgono una scuola superiore, i giovani spesso prendono in considerazione diversi tipi di scuole: più di un quarto degli studenti (28,4%) dichiara di aver preso in considerazione anche un altro tipo di scuola.<sup>15</sup> Circa un terzo (33,0%)

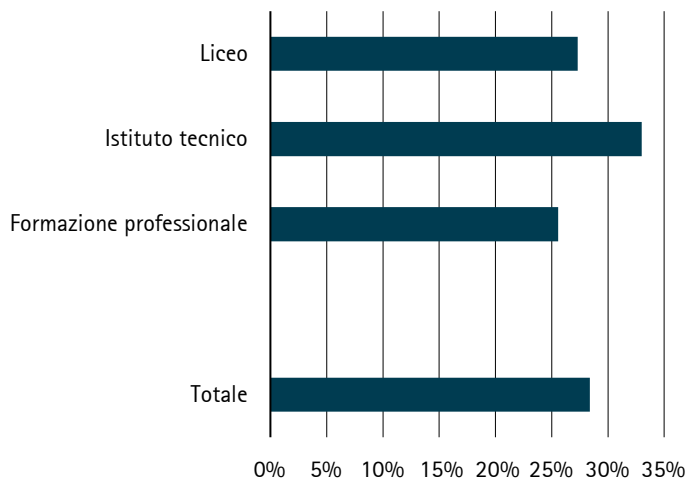
15 In questa domanda gli istituti tecnici economici e tecnologici non sono stati considerati separatamente, ma sono stati uniti nel tipo di scuola "istituto tecnico".

degli studenti degli istituti tecnici valuta spesso anche altri tipi di scuole - ad esempio un liceo o una scuola o istituto professionale - mentre gli studenti delle scuole o istituti professionali sono i meno propensi a farlo, visto che ciò riguarda soltanto un quarto di loro (25,6%).

Figura 4.12

**"Hai preso in considerazione qualche altro tipo di scuola?" (a)**

Incidenza percentuale degli studenti



(a) Per questa domanda sono stati uniti gli istituti tecnici tecnologici e economici nel tipo di scuola "istituto tecnico".

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2023 IRE

**4.3 Le aspirazioni professionali dei giovani**

Quali sono i lavori dei sogni degli studenti? In quali campi professionali possono immaginare di lavorare dopo gli anni di formazione? Oltre otto studenti su dieci della prima superiore hanno un'idea almeno approssimativa della loro futura professione o del settore in cui vorrebbero lavorare in futuro. Mentre il 40,9% dei giovani ha già un'aspirazione di carriera concreta, un ulteriore 42,6% ne ha un'idea solo approssimativa. Solo il 16,5% degli studenti non sa che lavoro vorrebbe fare in futuro.

Emergono notevoli differenze a seconda del tipo di scuola frequentata: ad esempio, un numero superiore alla media di studenti delle scuole e istituti professionali (55,2%) ha già in mente un'aspirazione di carriera concreta, mentre solo poco meno di un quarto degli studenti degli istituti tecnici economici ha idee precise. Nei licei (36,4%) e negli istituti tecnici tecnologici (34,8%), almeno un terzo degli studenti sa quale professione vorrebbe esercitare in futuro.

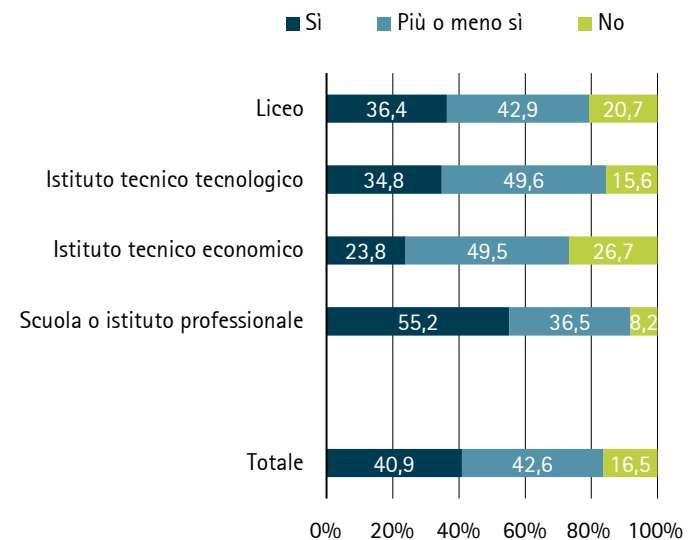
Alla domanda sul loro interesse per vari settori professionali - in cui gli studenti potevano selezionare diversi campi pro-

fessionali - un quarto dei giovani pensa di lavorare nel settore dell'istruzione in futuro. Un quinto degli studenti è interessato a professioni nel settore della sanità, dell'economia, dello sport e del turismo. Solo pochissimi giovani pensano di essere attivi nel settore religioso.

Figura 4.13

**"Sai già che professione vorresti svolgere o in quale ambito vorresti lavorare?"**

Distribuzione percentuale degli studenti



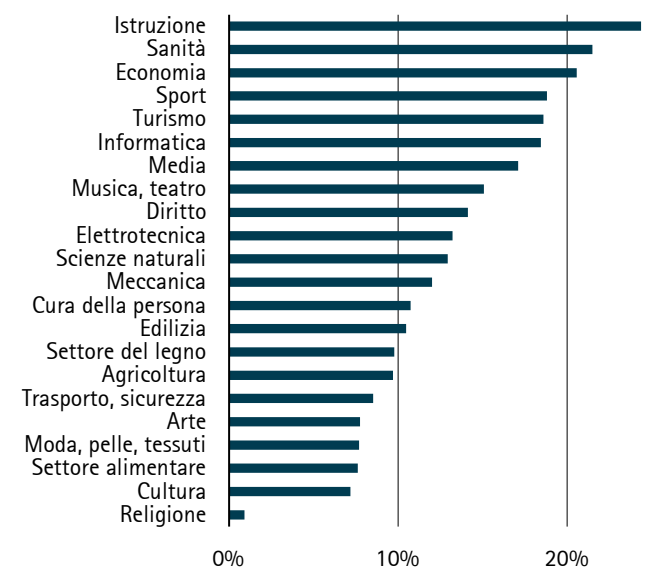
Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2023 IRE

Figura 4.14

**"Potresti pensare di lavorare in uno dei seguenti ambiti?"**

Incidenza percentuale, possibilità di risposta multipla



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2023 IRE

Tabella 4.2

### Settori in cui gli studenti si immaginano di poter lavorare per tipo di scuola

Menzioni più frequenti

Tipo di scuola	Settore	Percentuale
Liceo	Istruzione	45,8
	Sanità	42,3
	Media	27,0
Istituto tecnico tecnologico	Informatica	42,0
	Elettrotecnica	35,6
	Meccanica/Lavorazione del metallo	28,7
Istituto tecnico economico	Economia	61,6
	Turismo	30,2
	Informatica	30,2
Scuola o istituto professionale	Turismo	23,5
	Legno	18,6
	Sport	17,2

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2023 IRE

Sussistono ampie differenze negli interessi professionali a seconda del tipo di scuola: quasi la metà dei liceali vorrebbe intraprendere una carriera nel campo dell'istruzione o della sanità. Un terzo sogna di lavorare nel settore dei media, mentre un quarto vorrebbe occuparsi di musica/teatro o di scienze naturali.

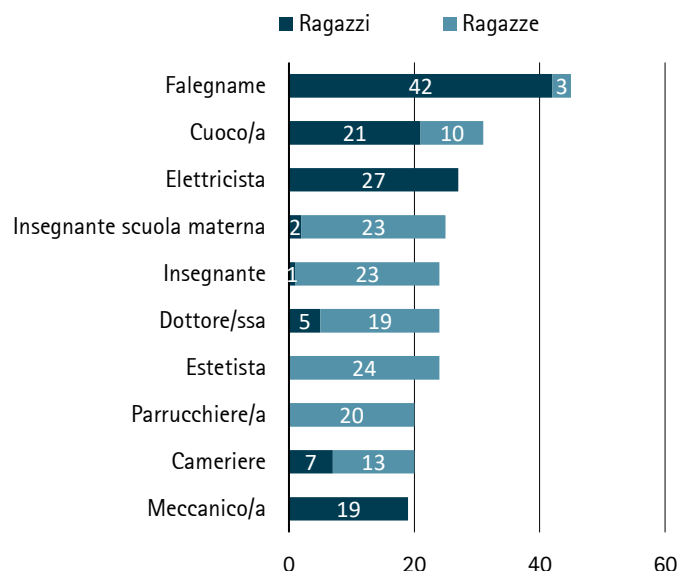
Il quadro appare diverso se si considerano le scuole o istituti professionali: il settore più menzionato è quello del turismo con il 23,5%, seguito dal settore del legno, dello sport, dell'ingegneria meccanica e della cura alla persona. Per gli studenti degli istituti tecnici tecnologici risultano particolarmente interessanti i settori professionali dell'informatica, dell'elettrotecnica e della meccanica. Negli istituti tecnici economici, invece, il settore economico è - non a caso - ritenuto il più interessante da due terzi degli studenti (61,6%). Un terzo in entrambi i tipi di scuole è interessato ai settori del turismo e dell'informatica.

Quattro giovani su dieci hanno già una concreta aspirazione di carriera (cfr. Fig. 4.13). In primo luogo, sono evidenti le marcate differenze di genere. Mentre le aspirazioni di carriera dei ragazzi tendono a essere di natura tecnica e artigianale e sono dominate dalle professioni di falegname, elettricista, cuoco e meccanico, quelle delle ragazze sono per lo più nel settore sociale e della cura alla persona. Le professioni nominate più frequentemente dalle ragazze sono quelle di maestra d'asilo, estetista, insegnante, parrucchiere e medico.

Figura 4.15

### Le aspirazioni professionali più nominate per genere

Numero delle risposte



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2023 IRE

### 4.4 Uso e valutazione delle proposte di orientamento

Quali sono le attività che gli studenti utilizzano come strumenti di informazione o orientamento per quanto riguarda la carriera e la scelta scolastica? Per affrontare l'argomento, molti giovani preferiscono confrontarsi con altri: due terzi degli studenti parlano con i propri genitori, più spesso con la

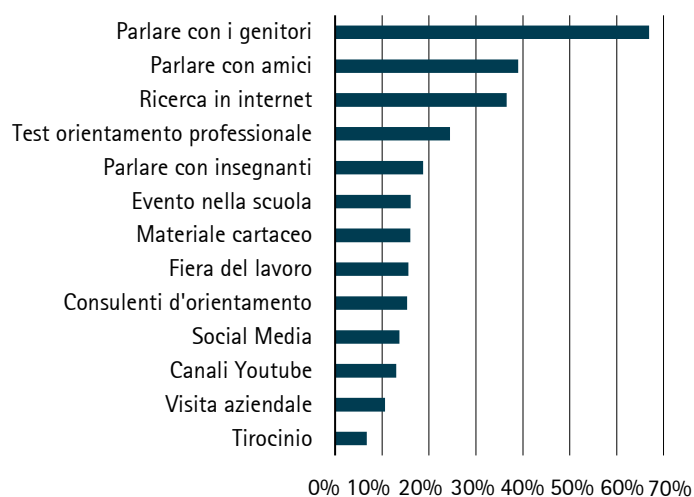
madre che con il padre. Quattro studenti su dieci discutono la loro scelta professionale con gli amici. I social media, le visite aziendali e gli stage sono raramente utilizzati per confrontarsi sulle scelte professionali.

Ai servizi di orientamento professionale, come quelli offerti dal Servizio di orientamento scolastico, universitario e professionale della Provincia, ne vengono associati altri, come la ricerca su internet, il test di orientamento professionale, che chiede informazioni sulle competenze e sugli interessi, la guida sui percorsi di formazione, le fiere del lavoro o i colloqui di orientamento professionale. Nel complesso, queste offerte sono citate abbastanza spesso dagli studenti.

Figura 4.16

### "Quali attività hai svolto per riflettere sulla tua scelta professionale?"

Incidenza percentuale degli studenti, possibilità di risposta multipla



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2023 IRE

Si possono osservare alcune differenze nel comportamento di orientamento degli studenti tra i diversi tipi di scuola: i liceali sono complessivamente più attivi quando si tratta di ottenere informazioni sull'orientamento professionale: da un lato, parlano più spesso con altre persone del tema della scelta professionale e si informano anche attraverso altre fonti (materiale informativo, test di orientamento professionale). Dall'altro lato, però, sono meno propensi a impegnarsi in attività in cui è possibile ottenere una visione concreta, come fiere del lavoro, visite aziendali e tirocini.

Gli studenti degli istituti tecnici economici, come i liceali, preferiscono confrontarsi con gli amici o fare un test di orientamento professionale. Anche per loro le esperienze concrete

come le visite aziendali e gli stage sono meno interessanti. Gli studenti degli istituti tecnici tecnologici sono complessivamente molto meno attivi degli studenti dei licei e raramente cercano di intrattenere una conversazione sul tema della scelta professionale. Si nota, ad esempio, che il 39% del totale degli studenti parla dell'argomento con i propri amici, ma solo il 20,2% degli studenti degli istituti tecnici tecnologici scambia opinioni con i propri amici in merito. Preferiscono invece fare ricerche su internet (45,1%) e spesso seguire più canali su YouTube (16,7%). Mostrano inoltre maggiore interesse per le visite aziendali rispetto agli studenti dei licei o agli studenti degli istituti tecnici economici. Per gli studenti delle scuole e istituti professionali, le attività che permettono loro di avere un'idea concreta del mondo del lavoro sono più interessanti rispetto a quanto dichiarato dagli studenti dei licei e degli istituti tecnici economici. Ad esempio, utilizzano in misura superiore alla media gli stage di orientamento e l'opportunità di visitare le aziende.

Quali di queste attività sono considerate più utili dai giovani? Tramite valutazioni su una scala da 1 (poco utile) a 5 (molto utile), il tirocinio è considerato il più utile con una media di 4,09 punti, anche se solo pochi studenti ne hanno svolto uno. Anche il confronto con i genitori è considerato prezioso da molti studenti ed è valutato con 3,99 punti. I giovani trovano un po' meno utili i test dell'Orientamento professionale, i social media e le fiere del lavoro. Si può notare che nella valutazione non viene fatta alcuna distinzione tra fonti online e offline e colloqui individuali.

Figura 4.17

### "Quanto sono state utili per te queste attività?"

Valutazione media su una scala da 1 = poco utile a 5 = molto utile



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2023 IRE



Alla domanda su quali ulteriori offerte di orientamento gli studenti vorrebbero avere a disposizione, i giovani hanno dato una varietà di risposte. In primo piano, tuttavia, c'era il desiderio di conoscere meglio il mondo delle imprese: molti giovani vorrebbero avere l'opportunità di farsi una prima idea attraverso giornate di prova in azienda o visite aziendali. Molti studenti desiderano, inoltre, svolgere un tirocinio già durante la scuola media. Inoltre, molti giovani vorrebbero che venissero realizzati più eventi nelle scuole: ad esempio, vorrebbero vedere una serie di eventi, o singoli eventi, realizzati a scuola in cui vengono presentate diverse professioni e in cui altri giovani che stanno iniziando la loro carriera sono invitati a raccontare le loro esperienze, per potersi confrontare con loro. Verso la conclusione della formazione scolastica, sarebbe interessante avere informazioni sulle università, soprattutto per coloro che puntano alla maturità. Anche per quanto riguarda la scelta della scuola superiore, i giovani sarebbero lieti di avere l'opportunità di confrontarsi con gli studenti delle varie scuole superiori.

## 5. I FATTORI CHE INFLUENZANO LA SCELTA SCOLASTICA

Se il capitolo precedente ha trattato la valutazione descrittiva dei dati dell'indagine sulla scelta scolastica e professionale dei giovani altoatesini, questo capitolo analizza i fattori che influenzano la scelta scolastica. Quanto più precisamente si conoscono le interrelazioni tra le scelte scolastiche e i fattori che le influenzano, tanto più è possibile proporre raccomandazioni mirate per proposte di orientamento e ulteriori misure specifiche per i gruppi target. Pertanto, verranno analizzate ad esempio le seguenti domande: quali fattori influenzano la scelta scolastica dei giovani altoatesini e in che misura? La scelta della scuola quanto dipende, ad esempio, dall'andamento scolastico precedente o dal voto finale della scuola media? Che ruolo hanno i fattori socio-demografici e socio-economici, come il genere e lo status socio-economico della famiglia? Che ruolo hanno i propri interessi e le proprie capacità? Il presente capitolo spiegherà il modello di regressione utilizzato per rispondere a queste domande e per determinare i fattori che influenzano la scelta scolastica dei giovani altoatesini.

### 5.1 Il modello statistico

Sulla base dell'analisi descrittiva dei dati dell'indagine e dell'analisi della letteratura nel capitolo 3, la sezione seguente esamina se, e in che misura, i fattori noti dalla letteratura influenzano la scelta scolastica dei giovani altoatesini. A tal fine, è stato sviluppato un modello esplicativo incentrato sulla variabile dipendente "tipo di scuola". Questa variabile indica quale scuola superiore è stata scelta dallo studente al termine della scuola media (liceo, istituto tecnico tecnologico, istituto tecnico economico, scuola o istituto professionale).

Tramite una regressione, viene esaminata l'influenza delle variabili indipendenti, cioè dei fattori che influenzano la variabile dipendente (tipo di scuola). Poiché la variabile dipendente ha diverse caratteristiche (i quattro tipi di scuola), viene stimata una regressione logistica multinomiale (vedasi Infobox). Tale metodo definisce la probabilità con cui un certo tipo di scuola viene scelto dai giovani.

Grazie a questo modello, si esamina se e in che misura i seguenti fattori influenzano la scelta della scuola superiore. In particolare, nel modello di regressione vengono considerati i seguenti possibili fattori di influenza:

- > Come si evince dall'analisi della letteratura, diversi fattori socio-demografici e socio-economici sembrano avere un ruolo significativo nella scelta della scuola. Pertanto, oltre al **genere**, sono stati esaminati lo **status socio-economico** e il **livello di istruzione più elevato conseguito dai genitori**.
- > Come mostrano i risultati dell'analisi descrittiva, esiste una notevole differenza tra la scelta scolastica degli studenti con competenze linguistiche molte buone in una delle due lingue provinciali, il tedesco e l'italiano, e quella degli alunni che non dispongono di competenze linguistiche molte buone. Esiste anche una differenza nella scelta scolastica tra gli studenti di madrelingua tedesca e quelli di madrelingua italiana. Inoltre, i risultati mostrano una correlazione tra la scelta scolastica degli studenti e il loro luogo di residenza (zone urbane o rurali). Per questo motivo, nell'analisi sono state incluse le **competenze linguistiche**, la **madrelingua** degli studenti e il **luogo di residenza**.
- > Un ulteriore fattore che pare influenzare la scelta della scuola e che emerge dall'analisi della letteratura è l'**autoefficacia dei giovani**. L'autoefficacia è la valutazione delle proprie competenze al fine di poter raggiungere determinati risultati con successo. La variabile è composta da tre domande sulla capacità di risoluzione dei problemi.<sup>16</sup>
- > La scelta della scuola può dipendere da una serie di **motivazioni**. L'indagine ha chiesto ai giovani di rispondere a 21 possibili motivazioni (cfr. Figura 4.8 nel capitolo 4). Per mantenere il numero di motivazioni per l'analisi di regressione entro un limite gestibile, sono state condennate

<sup>16</sup> Le domande sono: "In situazioni difficili posso contare sulle mie capacità", "Sono in grado di gestire in piena autonomia la maggior parte dei miei problemi" e "Di solito sono in grado di risolvere anche i compiti più impegnativi e complicati".

sate o riassunte le più importanti delle 21 motivazioni richieste nelle seguenti sei motivazioni sulla base dei contenuti:<sup>17</sup>

- **Interessi/abilità:** lo studente ha scelto la scuola in base alle proprie capacità e interessi o ha sempre aspirato a questo percorso formativo.
  - **Stessa formazione di amici/familiari:** lo studente ha scelto una determinata scuola perché un genitore, un amico o un conoscente ha completato la stessa formazione.
  - **Suggerimento:** la scelta della scuola è stata fatta sulla base di un suggerimento da parte dei genitori, di altri parenti o di un insegnante.
  - **Opportunità sul mercato del lavoro:** lo studente si aspetta migliori opportunità sul mercato del lavoro grazie alla scelta della scuola o di potersi inserire rapidamente nel mercato del lavoro.
  - **Orientamento professionale:** lo studente ha sfruttato l'orientamento professionale per la scelta della scuola o ha consultato una guida sulle possibilità di formazione dopo la scuola media.
  - **Vicinanza della scuola a casa:** lo studente ha scelto una determinata scuola perché non è lontana da casa.
- > Infine, un ruolo particolare nella scelta scolastica è svolto dall'andamento scolastico precedente, che di solito è rac-

Tabella 5.1

### Fattori d'influenza analizzati

Variabile	Possibili caratteristiche / spiegazione della variabile
Genere	Maschile; femminile
Status socio-economico	La variabile è composta da quattro domande: se lo studente va in vacanza con la famiglia almeno una volta all'anno, se ha a disposizione un computer per studiare, se ha una stanza propria, se intraprende un'attività con la famiglia almeno una volta al mese. Caratteristiche: alta (tutte e quattro le domande con risposta affermativa); media (tre domande); bassa (due o meno).
Livello di istruzione più elevata conseguita dai genitori	Scuola dell'obbligo; scuola o istituto professionale; maturità; università
Conoscenze linguistiche	Almeno una conoscenza molto buona di una delle lingue ufficiali (DE/IT); nessuna conoscenza molto buona
Madrelingua	Tedesco; italiano; altro
Residenza	Comuni urbani (Bolzano, Merano, Bressanone, Laives, Brunico, Lana); Comuni rurali (tutti gli altri Comuni)
Autoefficacia	La variabile è composta dalle seguenti tre domande sulla capacità di risolvere problemi: "In situazioni difficili posso contare sulle mie capacità", "Sono in grado di gestire in piena autonomia la maggior parte dei miei problemi" e "Di solito sono in grado di risolvere anche i compiti più impegnativi e complicati". Le risposte sono state date su una scala a quattro valori (da completamente d'accordo a per nulla d'accordo). Per ottenere un valore di scala compreso tra 1 e 4, si fa una media delle risposte. Caratteristiche: alta (valore della scala oltre 3,5), media (da 3 a meno di 3,5), bassa (meno di 3)
Motivo: interesse/competenze	È stato indicato almeno uno dei seguenti tre motivi per la scelta della scuola: "Ho sempre aspirato a questo percorso formativo", "Ho le competenze necessarie per questa scuola", "Le materie proposte mi interessano"
Motivo: stessa formazione di famiglia o amici	Motivo comunicato: padre/madre, amici o qualcun altro a conoscenza dello studente ha frequentato la stessa formazione
Motivo: suggerimento	Motivo comunicato: genitori, parenti o insegnanti hanno suggerito tale scuola allo studente
Motivo: opportunità sul mercato del lavoro	È stata indicata almeno una delle due seguenti motivazioni per la scelta della scuola: "Posso entrare rapidamente nel mercato del lavoro", "Mi aspetto di avere migliori possibilità sul mercato del lavoro".
Motivo: Orientamento professionale	Motivo comunicato: Lo studente si è avvalso dell'Orientamento professionale per la scelta della scuola o ha consultato una guida sui percorsi di formazione dopo la scuola media.
Motivo: Vicinanza della scuola al luogo di residenza	Motivo comunicato: la scuola non è distante da casa.
Voto finale	Voto finale della scuola media; caratteristiche: alta (9 o 10), media (8), bassa (6 o 7)

Fonte: IRE

© 2023 IRE

<sup>17</sup> L'esatta distribuzione dei motivi richiesti ai sei motivi riassunti qui descritti è riportata nella tabella 5.1.

chiuso nel voto scolastico. Nel modello studiato viene utilizzato il voto finale della scuola media. In questo contesto, va notato che l'andamento scolastico precedente è a sua volta determinato da altri fattori, alcuni dei quali già menzionati, come il background socio-economico degli alunni o il genere.

## 5.2 Risultati del modello di regressione per la scelta scolastica

Il modello di regressione spiega molto bene la variabile dipendente "tipo di scuola": per il 60,8% dei giovani intervistati, il modello è in grado di assegnare il tipo di scuola corretto (liceo, istituto tecnico tecnologico, istituto tecnico economico oppure scuola o istituto professionale) in base ai fattori di influenza descritti in precedenza, come il sesso, il voto scolastico o lo status socio-economico. Secondo il modello di regressione, la probabilità media di scegliere il liceo è del 38,9%, l'istituto tecnico tecnologico del 12,9%, l'istituto tecnico economico del 10,4% e la scuola o istituto professionale del 37,7%.

Le figure da 5.1 a 5.4 mostrano i risultati della stima del modello di regressione. Le frecce rappresentano l'influenza o l'effetto del fattore sul rispettivo tipo di scuola. Gli effetti positivi statisticamente significativi sono indicati come frecce verdi, quelli negativi statisticamente significativi come frecce rosse. Lo spessore delle frecce è proporzionale alla forza dell'effetto stimato: una freccia grossa indica una forte influenza del fattore sul tipo di scuola indicato, mentre una freccia sottile indica un'influenza debole.<sup>18</sup>

La maggior parte dei fattori di influenza esaminati supporta le correlazioni ipotizzate dalla letteratura. Ad esempio, la probabilità di frequentare un liceo aumenta con l'aumentare del voto finale. Allo stesso modo, la probabilità di scegliere un liceo aumenta se la persona vive in una zona urbana, se è di sesso femminile e di madrelingua italiana e se i genitori sono laureati. Anche per la scuola o istituto professionale entrano in gioco fattori di influenza simili a quelli del liceo, ma di senso opposto: i giovani hanno maggiori probabilità di scegliere una scuola o istituto professionale se hanno completato la scuola media con un voto più basso, se provengono da zone rurali, se sono di genere maschile e se le loro famiglie hanno uno status socio-economico e un livello di istruzione più basso.

<sup>18</sup> Per verificare la presenza di differenze statisticamente significative tra le espressioni delle variabili indipendenti a livello di probabilità, gli intervalli di confidenza sono stati determinati utilizzando il bootstrapping. Per le singole estrazioni, la proporzione di tipi di scuola nel campione è stata mantenuta costante.

# INFO BOX

## Procedura di analisi dei fattori che influenzano la scelta scolastica

Per l'analisi viene utilizzato un modello di regressione logistica multinomiale. Viene esaminata l'influenza delle variabili indipendenti (ad esempio, sesso, status socio-economico) su una variabile dipendente con diverse caratteristiche (nel nostro caso i quattro tipi di scuola).<sup>19</sup> Per poter interpretare più facilmente l'influenza o l'effetto di una variabile sui tipi di scuola, si è scelto il seguente approccio per la presentazione dei risultati: nella prima fase, si calcolano le probabilità per ogni persona di essere iscritta ai quattro tipi di scuola. Queste probabilità sono determinate dalle caratteristiche individuali di ogni persona (genere, voto finale, ecc.). In una seconda fase, vengono calcolate le probabilità medie per i quattro tipi di scuola per tutte le persone.

Per esaminare l'influenza di una variabile indipendente sulla probabilità media per tipo di scuola, questa variabile viene ora impostata su un determinato valore per tutti gli intervistati. Quindi, come descritto in precedenza, vengono calcolate prima le probabilità individuali e poi quelle medie.<sup>20</sup> Da ciò si evince quale influenza hanno le singole variabili sulla probabilità media per tipo di scuola e permette di confrontare le influenze delle diverse variabili. Le probabilità medie del modello di regressione sono elencate nella tabella A.1 in appendice.

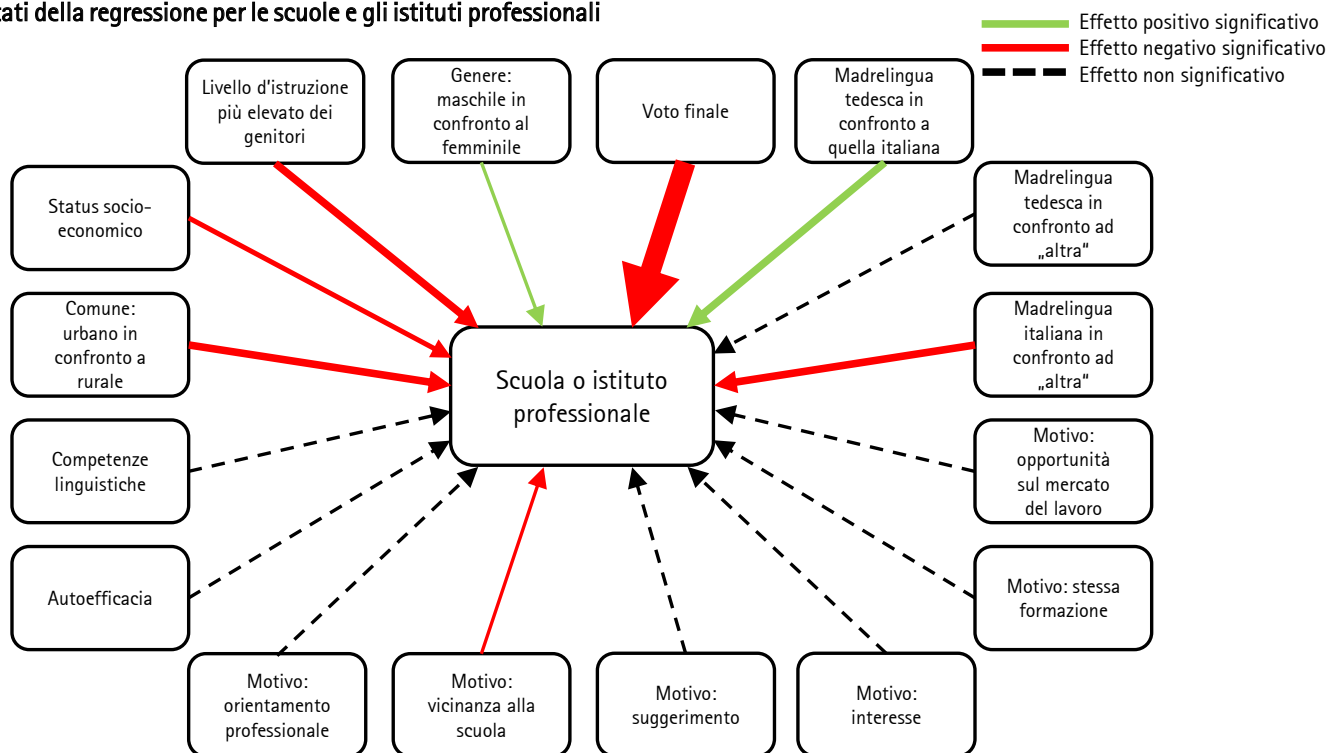
Considerando i risultati degli istituti tecnici, sono i ragazzi e i giovani di madrelingua italiana a mostrare una maggiore probabilità di scegliere un istituto tecnico tecnologico. Anche i giovani provenienti da comunità urbane e quelli i cui genitori hanno un diploma di maturità come titolo di studio più elevato hanno maggiori probabilità di frequentare un istituto tecnico tecnologico. I fattori socio-demografici e socio-economici, invece, hanno un ruolo piuttosto secondario nella scelta dell'indirizzo economico.

<sup>19</sup> Questo metodo prevede le probabilità logaritmiche (log-odds) di scegliere un particolare tipo di scuola rispetto a un altro - il tipo di scuola di riferimento - ad esempio, la probabilità di uno studente di scegliere il liceo rispetto alla scuola o istituto professionale (tipo di scuola di riferimento).

<sup>20</sup> Ad esempio, la variabile del genere viene impostata su "maschile" per ogni persona. Si calcolano quindi le probabilità individuali e medie per gli studenti maschi. Poi si ripete lo stesso procedimento per la caratteristica "femminile".

Figura 5.1

**Risultati della regressione per le scuole e gli istituti professionali**

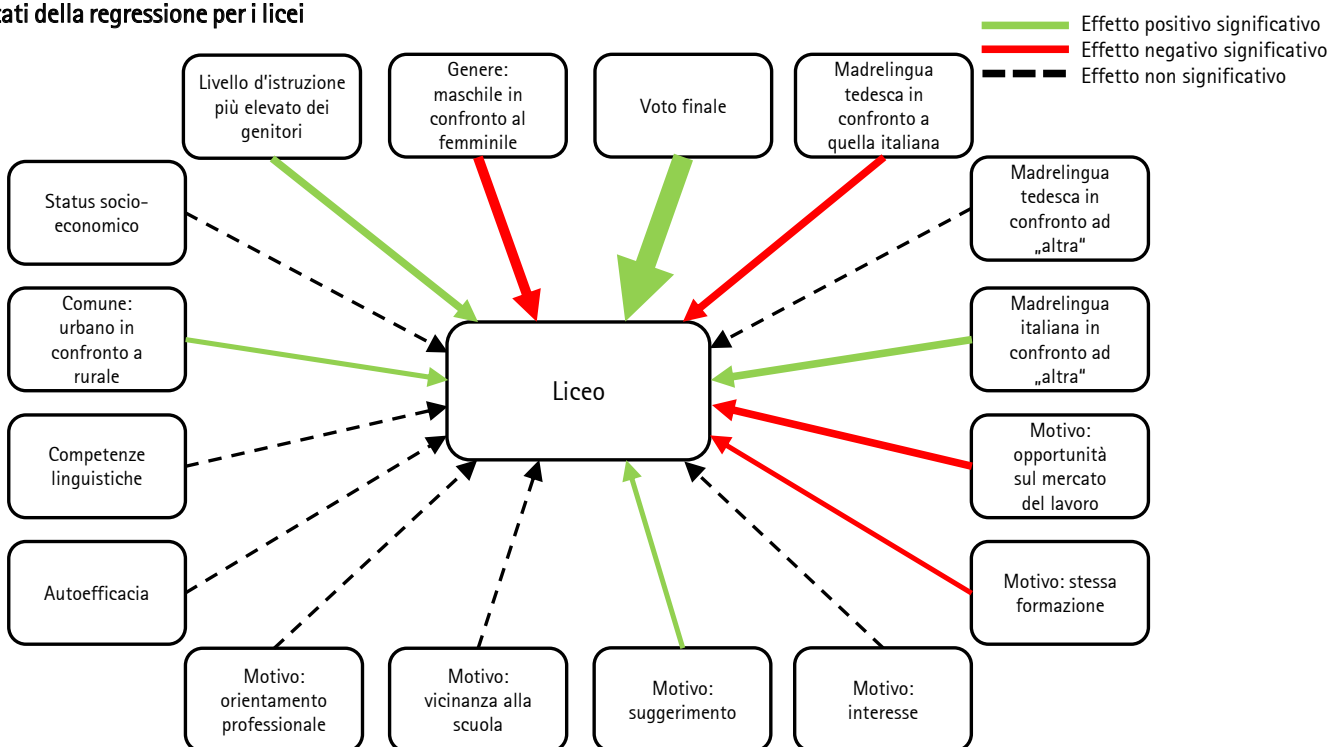


Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2023 IRE

Figura 5.2

**Risultati della regressione per i licei**

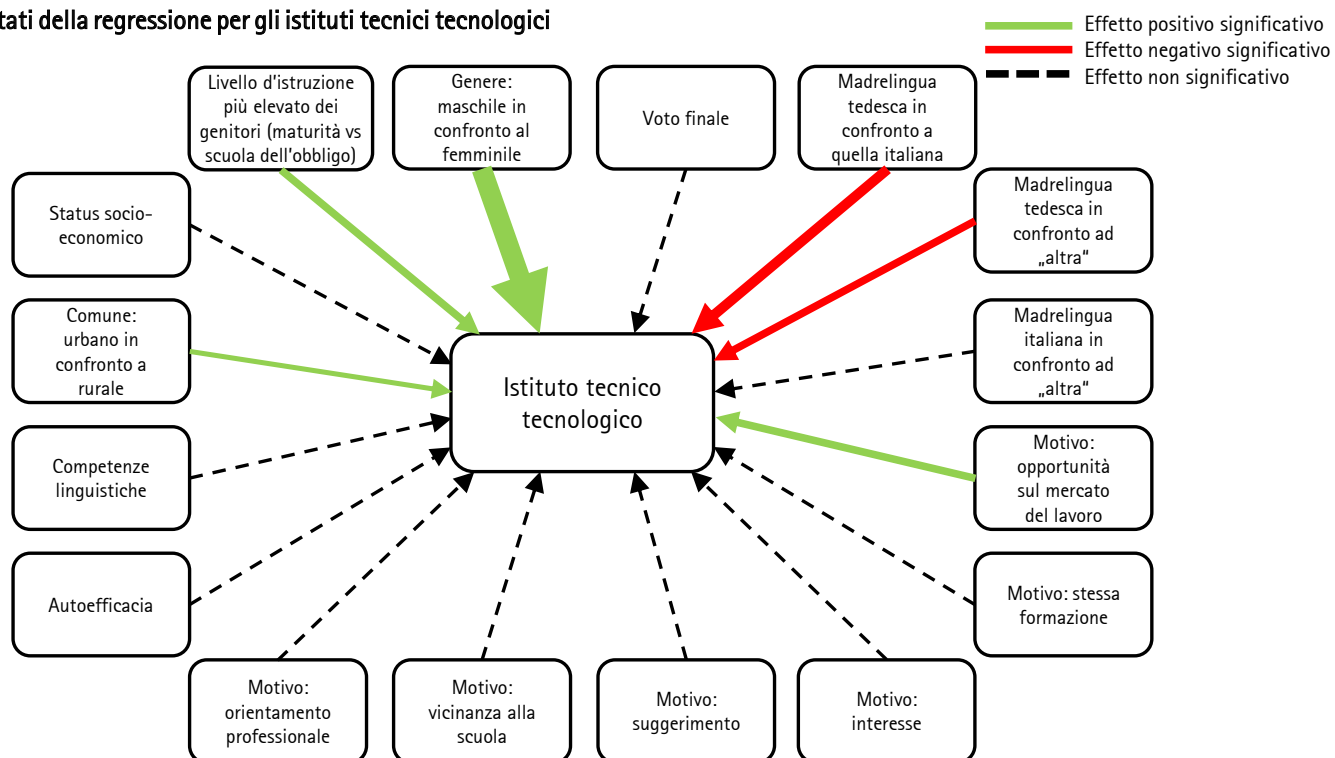


Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2023 IRE

Figura 5.3

### Risultati della regressione per gli istituti tecnici tecnologici

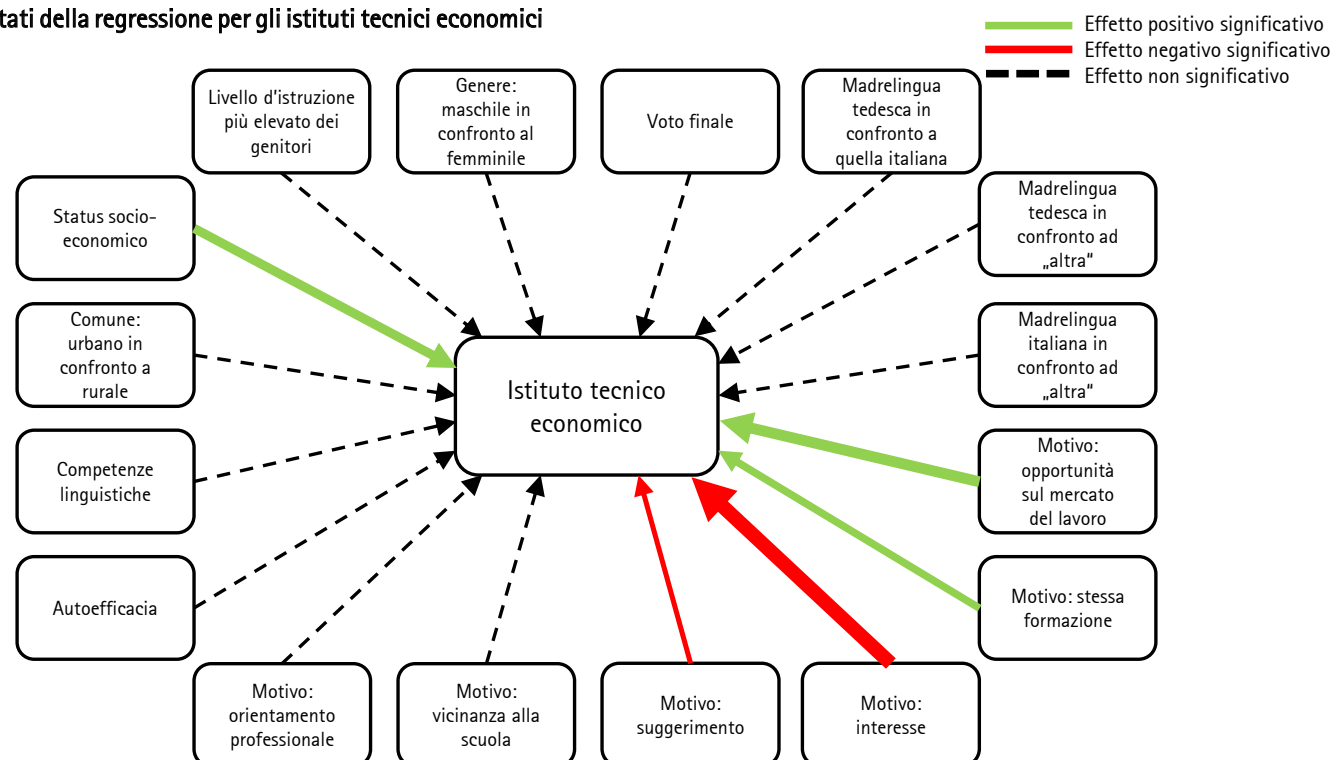


Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2023 IRE

Figura 5.4

### Risultati della regressione per gli istituti tecnici economici



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2023 IRE

In dettaglio, per i singoli fattori di influenza esaminati emergono i seguenti risultati:

**Genere:** la scelta della scuola è fortemente influenzata dal genere. Le ragazze hanno più probabilità di frequentare un liceo rispetto ai ragazzi, mentre, rispetto alle ragazze, i ragazzi hanno più probabilità di frequentare un istituto tecnico tecnologico e, in modo meno evidente ma con una probabilità statisticamente significativa, una scuola o istituto professionale.

**Livello di istruzione dei genitori:** Se i genitori sono laureati, la probabilità che i figli frequentino un liceo aumenta in modo evidente. Con il diploma di maturità come titolo di studio più elevato, invece, aumenta la probabilità di scegliere un istituto tecnico tecnologico. I figli di genitori con diploma di scuola dell'obbligo o di scuola o istituto professionale hanno maggiori probabilità di scegliere una scuola o istituto professionale. Lo status socio-economico è strettamente legato al livello di istruzione dei genitori, per cui vale quanto segue: i giovani provenienti da famiglie con uno status socio-economico più elevato hanno maggiori probabilità di scegliere un istituto tecnico economico rispetto ai giovani provenienti da famiglie con uno status socio-economico inferiore, che hanno maggiori probabilità, invece, di scegliere una scuola o istituto professionale.

**Comune:** i giovani che vivono in una zona urbana sono più propensi a scegliere un liceo o un istituto tecnico tecnologico, mentre i giovani delle comunità rurali sono più propensi a scegliere una scuola o istituto professionale.

**Madrelingua:** anche la lingua madre ha un'influenza significativa sulla scelta scolastica dei giovani altoatesini. I giovani di madrelingua italiana sono più propensi a scegliere un istituto tecnico tecnologico o un liceo rispetto ai giovani di madrelingua tedesca, che sono più propensi a scegliere una scuola o istituto professionale. A differenza della madrelingua, le competenze linguistiche dei giovani non hanno un'influenza essenziale sulla scelta della scuola. La relazione descritta nei risultati descrittivi, secondo cui i giovani con scarse competenze linguistiche frequentano più spesso una scuola o istituto professionale, potrebbe quindi essere dovuta ad altre caratteristiche che spesso riguardano i giovani con scarse competenze linguistiche, come uno status socio-economico basso o un basso livello di istruzione dei genitori. Anche la variabile autoefficacia non ha un effetto statisticamente significativo sulla scelta scolastica.

**Motivazioni:** i risultati relativi alle sei motivazioni esaminate forniscono risultati interessanti per la scelta dei diversi tipi di scuola. I giovani che dichiarano di avere migliori possibilità sul mercato del lavoro e la volontà di un rapido ingresso nel mercato del lavoro come motivazione per la scelta della scuola hanno maggiori probabilità di frequentare un istituto tecnico e minori probabilità di frequentare un liceo. La motivazione "stessa istruzione nella cerchia di amici/famiglia" ha un'influenza positiva sulla scelta di un istituto tecnico economico e una negativa sul liceo. Vale il contrario per la motivazione "suggerimento da parte di genitori, parenti o insegnanti". Gli alunni che dichiarano questo come motivo della scelta scolastica, scelgono più facilmente un liceo e meno frequentemente un istituto tecnico economico. È interessante notare che la motivazione "interessi/competenze" mostra l'influenza più forte tra le motivazioni analizzate, e in un contesto negativo: se un giovane dichiara che i propri interessi e le proprie capacità hanno un ruolo fondamentale nella scelta della scuola, è meno probabile che frequenti un istituto tecnico economico, ed è quindi più probabile che scelga un altro tipo di scuola. La motivazione "orientamento professionale" non mostra un'influenza essenziale su nessun tipo di scuola, mostrando quindi un atteggiamento neutrale dell'orientamento professionale nei confronti dei diversi tipi di scuola.

Infine, il voto finale della scuola media mostra una forte influenza sulla scelta scolastica. I giovani con un voto finale della scuola media più alto hanno maggiori probabilità di scegliere un liceo, mentre quelli con un voto finale più basso hanno maggiori probabilità di scegliere una scuola o istituto professionale. In questo contesto, va sottolineato il ruolo particolare del fattore "voto finale" nel modello: il voto conclusivo della scuola media non è solo un fattore significativo che condiziona la scelta scolastica, ma può a sua volta essere influenzato da molti fattori, alcuni dei quali già menzionati, come il genere o lo status socio-economico. Per tenere conto di questa particolare circostanza, è stato stimato un modello di regressione separato con il voto finale della scuola media come variabile dipendente.<sup>21</sup>

I risultati di questo modello indicano che il livello di istruzione dei genitori ha un effetto sulla scelta scolastica sia direttamente che indirettamente attraverso il voto finale: più alto è il livello di istruzione dei genitori, più gli studenti ottengono risultati migliori nella scuola media e più è probabile che scelgano poi un liceo. È interessante notare che

---

<sup>21</sup> Per una spiegazione più dettagliata di questo modello di regressione e dei relativi risultati, si veda l'infobox.

anche il livello di istruzione dei genitori incide direttamente sulla scelta scolastica, indipendentemente dal voto della scuola media. I genitori con un livello di istruzione più elevato influenzano positivamente la decisione di frequentare un liceo, indipendentemente dal fatto che i figli abbiano ricevuto voti alti o bassi.

## INFO BOX

### Modello di regressione: fattori che influenzano il voto della scuola media

Per l'analisi dei fattori che influenzano il voto finale della scuola media, è stato stimato un modello di regressione separato. In questo modello di regressione logistica ordinale, vengono utilizzate le stesse variabili indipendenti del modello di regressione per spiegare la scelta scolastica, ad eccezione delle sei motivazioni della scelta scolastica e, naturalmente, del voto finale della scuola media, che in questo caso funziona come variabile dipendente.

I risultati della tabella A.2 in allegato mostrano che sia il genere che la madrelingua hanno un'influenza statisticamente significativa sul voto finale della scuola media: le ragazze ottengono risultati significativamente migliori dei ragazzi, mentre gli adolescenti di madrelingua tedesca ottengono voti più alti di quelli di madrelingua italiana. È interessante notare che anche l'autoefficacia gioca un ruolo nel voto finale: gli adolescenti con un'alta autoefficacia ottengono risultati significativamente migliori rispetto a quelli con un'autoefficacia media o bassa. Infine, il livello di istruzione dei genitori, misurato dal titolo di studio più elevato conseguito, mostra l'effetto maggiore: gli studenti con genitori laureati o diplomati ottengono risultati significativamente migliori rispetto a quelli di genitori con una qualifica professionale o un diploma di scuola dell'obbligo.





## 6. CONCLUSIONI

### La scelta scolastica dei giovani altoatesini

In altri Paesi come l'Austria e la Germania, la scelta scolastica avviene quando gli studenti sono più giovani e dipende dai risultati conseguiti a scuola. Invece, i giovani altoatesini dopo aver frequentato una scuola media uguale per tutti, sono liberi di scegliere di iscriversi ad un liceo, a un istituto tecnico (a orientamento tecnologico o economico) o direttamente a una scuola o istituto professionale. Tuttavia, la scelta di una scuola - e quindi di un percorso professionale - che non corrisponde ai propri interessi, ai propri punti di forza e alle proprie capacità è un problema tanto per il giovane stesso, in quanto può portare all'abbandono scolastico, a una scarsa soddisfazione nella vita e nel lavoro e a un maggiore rischio di disoccupazione, quanto per la società nel suo complesso. Questo deriva dal fatto che da un lato la società si fa carico della maggior parte dei costi dell'istruzione, dall'altro la scelta del percorso formativo "sbagliato" porta a una minore produttività e a un minor numero di lavoratori qualificati e quindi, in ultima analisi, a una minore competitività dell'economia.

Nel complesso, i risultati dello studio sono molto positivi, in quanto i giovani altoatesini spesso riflettono molto bene sulla scelta scolastica e professionale e decidono in base ai propri interessi. Tuttavia, ci sono alcune caratteristiche (personali) e circostanze che influenzano fortemente, e a volte alterano, la scelta della scuola e quindi, in ultima analisi, anche la scelta dell'occupazione.

Gli squilibri sono già evidenti in termini di genere. I ragazzi frequentano un istituto tecnico tecnologico più spesso delle ragazze e le professioni "tradizionalmente" maschili come il muratore, l'elettricista o il meccatronico d'auto vengono ancora affiancate dalle professioni "tradizionalmente" femminili come la parrucchiera o l'estetista. A causa di questa limitazione delle professioni tipicamente femminili e maschili, dovuta a stereotipi di genere e a modelli obsoleti, il mercato del lavoro sta perdendo lavoratori qualificati e potenziale di innovazione.

La preferenza del gruppo di lingua italiana sembra essere ancora fortemente ancorata al liceo e agli istituti tecnici. Una delle ragioni è probabilmente che la formazione professionale duale è offerta in molti Paesi di lingua tedesca, mentre è sconosciuta nel resto d'Italia. La formazione professionale duale, in particolare, contribuisce in modo significativo alla riduzione della disoccupazione giovanile o a un'integrazione più rapida ed efficiente nel mercato del lavoro e dovrebbe quindi essere considerata da tutti i giovani altoatesini come una possibile alternativa nella scelta della scuola, indipendentemente dal gruppo linguistico di appartenenza e dall'origine.

È evidente la forte correlazione tra la situazione socio-economica, il livello di istruzione dei genitori e la scelta della scuola. È preoccupante, tuttavia, che i figli di genitori laureati (e quindi spesso provenienti da famiglie più abbienti) scelgano quasi esclusivamente un liceo o istituto tecnico. Non tutti questi giovani, tuttavia, scelgono questo percorso sulla base dei loro interessi e delle loro capacità e otterrebbero buoni risultati - o addirittura risultati migliori - frequentando una formazione professionale.

È positivo il fatto che i figli di genitori con un diploma di maturità o un diploma professionale non scelgano esclusivamente lo stesso percorso formativo dei genitori, ma optino spesso per un liceo o istituto tecnico. Un effetto d'influenza decisivo deriva dal voto della scuola media, nella misura in cui i giovani con buoni voti (8 e oltre) scelgono solo molto raramente l'istruzione e la formazione professionale. Sembra quindi che, in parte, i giovani con buoni voti vengano sprovvisoriamente dalle famiglie, ma anche da altre persone di riferimento come gli insegnanti, a frequentare un liceo o istituto tecnico. Inoltre, è evidente che soprattutto gli alunni degli istituti tecnici economici non scelgono la scuola sulla base dei propri interessi e le proprie capacità, ma perché qualche parente o conoscente sta intraprendendo o ha svolto la stessa formazione o perché grazie ad essa si aspettano di avere migliori possibilità sul mercato del lavoro.

Per questi motivi, è importante che la formazione professionale non sia percepita come un vicolo cieco scolastico e professionale che preclude la possibilità di un'istruzione successiva (ad esempio, la maturità professionale o corsi professionali più avanzati) o di una carriera professionale. L'orientamento professionale indipendente della Provincia ha un ruolo essenziale in questo caso, grazie alle molte iniziative proposte. Decisamente ampliabili sono invece le preziose opportunità di tirocinio presso le imprese locali.

In sintesi, è quindi importante innanzitutto garantire che i giovani riflettano il più possibile sulla scelta scolastica e professionale e che questa scelta si basi sui rispettivi interessi e capacità. Per raggiungere questo obiettivo, vengono presentate di seguito alcune misure concrete e proposte di azione che possono essere discusse dai rappresentanti della politica economica e dell'istruzione, delle scuole e dell'economia. Un importante tassello è già stato posto in collaborazione con il servizio di orientamento professionale della Provincia: con il Talentcenter, che sarà operativo a partire dall'anno scolastico 2023/2024, gli studenti delle scuole medie potranno essere sottoposti a dei test per verificare i loro interessi e le loro capacità. Altre misure devono essere ampliate o intensificate, altre ancora devono essere implementate ex novo.

#### **Contrastare gli stereotipi di genere e i modelli di ruolo obsoleti**

Sia la scelta della scuola che le professioni a cui aspirano i giovani differiscono nettamente tra i due generi, dove prevalgono ancora i luoghi comuni, soprattutto nelle aspirazioni di carriera menzionate. Ad esempio, le ragazze indicano soprattutto professioni "tipicamente femminili" come la maestra d'asilo o la parrucchiera, mentre le professioni in campo tecnico non vengono quasi mai menzionate. Per contrastare queste percezioni occupazionali influenzate dagli stereotipi di genere e per appassionare ancora di più le ragazze alle professioni tecniche o alle materie STEM, è necessario intensificare le misure di sensibilizzazione in tutti i livelli di istruzione, a partire dalla scuola materna. Ne sono un esempio il "Girls' Day" o l'iniziativa tedesca "Klischeefrei", che promuove una scelta professionale e scolastica libera da stereotipi di genere e alla quale la Provincia di Bolzano partecipa dal 2021 come prima organizzazione partner al di fuori della Germania.

#### **Migliorare l'integrazione dei giovani con un particolare background linguistico, culturale, socio-economico**

Gli studenti e le studentesse i cui genitori hanno un livello di istruzione più elevato o i giovani provenienti da famiglie con un reddito più elevato ottengono in media voti più alti nella scuola media rispetto agli alunni provenienti da famiglie svantaggiate dal punto di vista dell'istruzione o a basso

reddito e, in definitiva, hanno maggiori probabilità di scegliere un liceo o un istituto tecnico, in particolare un liceo. Per offrire a tutti i giovani le stesse opportunità ed evitare la segregazione a lungo termine sia a scuola che nel mercato del lavoro di coloro che provengono da famiglie socialmente più deboli o con un background migratorio, è necessario migliorare ulteriormente l'integrazione scolastica degli alunni con un particolare background linguistico, culturale o socio-economico. Come esempio di buona pratica si può citare il progetto "LIFT" ([www.jugendprojekt-lift.ch](http://www.jugendprojekt-lift.ch)) in Svizzera, che consente ai giovani con un background migratorio o una situazione di partenza difficile di fare brevi esperienze di lavoro in un'azienda in un pomeriggio in cui non hanno lezioni durante la settimana. In questo contesto, va tenuto presente che in Alto Adige i giovani possono svolgere tirocini formativi e di orientamento solo a partire dai 15 anni di età, nel rispetto delle norme di legge esistenti.

#### **Ampliamento delle misure di sensibilizzazione per la formazione professionale**

I giovani di madrelingua italiana e gli studenti provenienti da zone urbane hanno una probabilità significativamente inferiore di optare per la formazione professionale rispetto ai giovani di madrelingua tedesca o a quelli provenienti da aree rurali. Per contrastare questo squilibrio, sono necessarie misure di sensibilizzazione mirate a promuovere l'istruzione e la formazione professionale per tutti i gruppi linguistici in generale, e per il gruppo linguistico italiano in particolare. In questo caso, sia i genitori che gli insegnanti devono essere sensibilizzati sulle numerose opportunità professionali e sui vantaggi dell'istruzione e della formazione professionale. Dal momento che l'offerta di formazione professionale in lingua italiana in Alto Adige è quasi esclusivamente limitata ai centri urbani, in particolare a Bolzano, è necessario mettere a disposizione un'offerta di formazione professionale anche al di fuori del capoluogo di provincia. Può, infatti, accadere che i giovani di madrelingua italiana non residenti a Bolzano decidano di non frequentare la formazione professionale non perché non siano interessati, ma piuttosto a causa della distanza tra il loro luogo di residenza e la scuola o istituto professionale di riferimento.

#### **Ampliare le conoscenze del mondo del lavoro**

Per una scelta professionale consapevole, sono fondamentali gli esempi da cui ogni persona prende spunto, come i genitori e i conoscenti, le conversazioni costruttive con le persone di riferimento e il relativo feedback realistico, nonché le informazioni concrete sul mondo del lavoro e sulle professioni. Oltre alla famiglia, agli insegnanti e alle istituzioni, come l'orientamento professionale, dovrebbero attivarsi ed essere

coinvolte anche le aziende e le associazioni imprenditoriali e professionali. Tra le misure con cui le aziende e le associazioni possono fornire ai giovani una panoramica del mondo del lavoro vi sono la permanenza in azienda della durata di alcuni giorni sulla base di un progetto, la possibilità per le classi scolastiche di visitare le aziende o l'offerta di apprendistati di prova. Vanno citate anche iniziative come la giornata delle porte aperte nelle aziende o le visite a scuola dei dipendenti delle aziende, che possono far conoscere ai giovani le opportunità di lavoro e le attività della propria azienda.



Tabella A.1

**Risultati del modello di regressione logistica multinomiale**

Probabilità media di scegliere il rispettivo tipo di scuola, in percentuale

Variabile	Caratteristica	Liceo	ITT	ITE	Formazione professionale
Genere	maschile	49,7	4,4	10,7	35,2
	femminile	24,6	24,0	10,4	41,0
Comune	rurale	35,2	11,3	10,8	42,6
	urbano	45,8	15,4	10,0	28,8
Conoscenze linguistiche	almeno molto buone	34,0	11,1	13,0	41,9
	non molto buone	39,4	13,2	10,2	37,1
Madrelingua	tedesco	36,2	8,2	12,6	43,0
	italiano	50,4	18,8	7,9	22,9
	altro	35,5	16,1	8,7	39,7
Voto finale	6 & 7	19,0	11,1	10,6	59,3
	8	33,2	13,8	10,3	42,7
	9 & 10	55,9	14,8	11,2	18,2
Status socio-economico	basso	36,3	12,1	5,7	45,9
	medio	36,9	12,8	12,0	38,3
	elevato	40,7	13,3	10,9	35,1
Autoefficacia	bassa	40,7	9,5	10,0	39,9
	media	40,1	13,4	10,7	35,8
	elevata	35,7	14,2	10,1	40,0
Livello di istruzione più elevato dei genitori	scuola dell'obbligo	34,9	8,7	12,1	44,3
	formazione professionale	32,7	11,6	11,4	44,2
	maturità	37,9	16,5	9,6	36,0
	università	49,4	11,8	10,8	28,1
Motivo: vicinanza alla scuola	no	38,0	13,3	10,0	38,7
	sì	43,9	11,0	12,8	32,4
Motivo: stessa formazione	no	41,4	13,6	8,7	36,2
	sì	34,0	11,6	13,9	40,5
Motivo: suggerimento	no	36,7	14,0	11,5	37,8
	sì	44,6	10,5	7,9	37,0
Motivo: interessi/competenze	no	35,9	10,9	16,6	36,5
	sì	39,8	13,7	8,4	38,1
Motivo: possibilità sul mercato del lavoro	no	45,8	9,8	7,6	36,8
	sì	30,7	16,5	14,2	38,7
Motivo: Orientamento professionale	no	38,9	12,9	10,2	38,0
	sì	39,0	13,1	11,0	37,0

Interpretazione: la probabilità media di scegliere il liceo è del 24,6% per i ragazzi e del 49,7% per le ragazze, mentre la probabilità di scegliere un istituto tecnico tecnologico è del 24% per i ragazzi e del 4,4% per le ragazze.

Fonte: IRE

© 2023 IRE

Tabella A.2

### Modello di regressione per il voto finale della scuola media

Modello di regressione logistica ordinale, variabile dipendente: voto finale della scuola media

Variabile	Coefficiente
Genere: maschile	-0,85***
Comune urbano	0,03
Conoscenze linguistiche: almeno molto buone	0,32
Madrelingua [tedesca]	
italiana	-0,53***
altra	-0,57***
Status socio-economico [basso]	
medio	0,07
elevato	0,26
Livello più elevato di istruzione dei genitori (scuola dell'obbligo)	
scuola o istituto professionale	0,71***
Maturità	1,44***
Università	1,7***
Autoefficacia [bassa]	
media	0,77***
elevata	1,19***

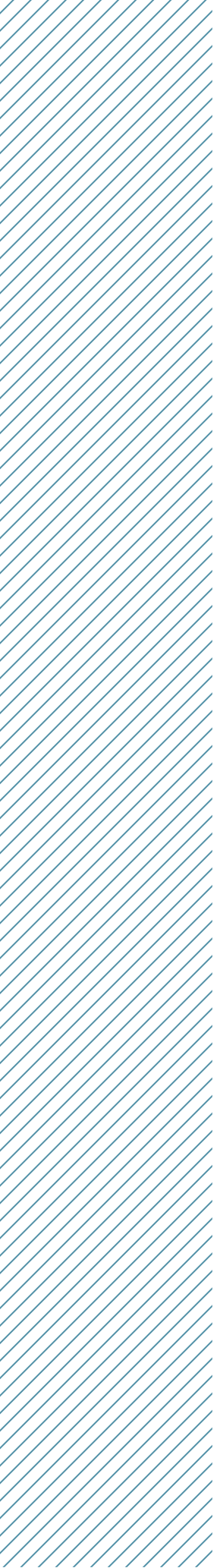
\*\*\*:  $p < 0,01$

Fonte: IRE

© 2023 IRE







## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

### **ASTAT (2016)**

ASTAT Informazioni n. 81 12/2016: Integrazione scolastica e sociale delle seconde generazioni. Provincia autonoma di Bolzano: Istituto provinciale di statistica – ASTAT.

### **ASTAT (2019)**

ASTAT Informazioni n. 46, 06/2019: Corsi a tempo pieno e per apprendisti nelle scuole professionali 2018/19. Provincia autonoma di Bolzano: Istituto provinciale di statistica – ASTAT.

### **ASTAT (2021)**

Istruzione in cifre 2019–2020. Provincia autonoma di Bolzano: Istituto provinciale di statistica – ASTAT.

### **ASTAT (2022)**

Istruzione in cifre 2020–2021. Provincia autonoma di Bolzano: Istituto provinciale di statistica – ASTAT.

### **Ball S.J., Gewirtz S. (1997)**

Is research possible? A rejoinder to Tooley's 'On school choice and social class'. *British Journal of Sociology of Education* 18: 575–586.

### **Becker R., Glauser D. (2015)**

Geschlechterspezifische Berufswünsche und Ausbildungsentscheidungen. In: Häfeli K. Neuenschwander M., Schumann S. (ed.): *Berufliche Passagen im Lebenslauf*. Wiesbaden: Springer VS.

### **Ceci S.J., Williams W.M., Barnett S.M. (2009)**

Women's underrepresentation in science: Sociocultural and biological considerations. In: *Psychological Bulletin* 135: 218–261.

### **Cedefop (2014)**

Relazione sull'istruzione e la formazione professionale in Italia. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

### **Charles M., Bradley K. (2009)**

Indulging our gendered selves? Sex segregation by field of study in 44 countries. *American Journal of Sociology* 114: 924–976.

### **Commissione europea (2015)**

She Figures 2015. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

**Granato M., Matthes S., Schnitzler A., Ulrich J.G., Weiß U. (2016)**

Warum nicht „Fachverkäufer/-in im Lebensmittelhandwerk“ anstelle von „Kaufmann/-frau im Einzelhandel“? Bonn: BIBB Report 1.

**Hurrelmann K. (2016)**

Was erwarten Jugendliche vom Berufsleben? Die Bedürfnisse und Wünsche der Generationen Y und Z. Presentazione durante la BIBB-Bildungskettenkonferenz a Berlino.

**Marciniak J., Steiner R.S., Hirschi A. (2019)**

Berufswahlbereitschaft bei Jugendlichen – Welche Faktoren sind für eine erfolgreiche Berufswahl wichtig? Berufsbildung in Wissenschaft und Praxis 1: 6–9.

**Mitterhofer J., Jiménez-Rosano M. (2019)**

Von der Schule in die Arbeitswelt: Jugendliche mit Migrationshintergrund in Südtirol. Istituto sui diritti delle minoranze – Eurac Research Bolzano.

**Müller M., Blaich I. (2014)**

Berufsorientierung im Netz. Wie rezipieren Jugendliche berufswahlrelevante Informationen im Internet? bwp@ Berufs- und Wirtschaftspädagogik-online 27: 1–16.

**Neuenschwander M. (2017)**

Was hilft bei der Berufswahl? Forschungsergebnisse zur schulischen Unterstützung von Jugendlichen. Schulmagazin 7–9(4): 11–14.

**Oberste M. (2013)**

Einflussfaktoren bei der Berufswahl. Eine Analyse der Berufswünsche von Schülern am Ende der Sekundarstufe I. Zeitschrift für ökonomische Bildung 1: 117–136.

**Salchegger S., Glaeser A., Widauer K., Bitesnich H. (2017)**

Warum besuchen Mädchen mit Spitzenleistungen in Mathematik so selten eine höhere technische Lehranstalt? Ursachen und Folgen von Geschlechterunterschieden bei der Schulwahl. Bielefeld: W. Bertelsmann Verlag.

**Schneider T. (2004)**

Der Einfluss des Einkommens der Eltern auf die Schulwahl. Zeitschrift für Soziologie 33(6): 471–492.





**IRE**

Istituto di  
ricerca economica

**IRE - Istituto di ricerca economica**

I-39100 Bolzano

Via Alto Adige 60

T +39 0471 945 708

F +39 0471 945 712

[www.ire.bz.it](http://www.ire.bz.it)

[ire@camcom.bz.it](mailto:ire@camcom.bz.it)



CAMERA DI COMMERCIO,  
INDUSTRIA, ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA DI BOLZANO

